ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2½ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 23 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 837, Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9779

LA CRISI BALCANICA SI RIACUISCE.

L'Inghilterra vuole che sia risolta alla conferenza.

La questione bosniaca alle Delegazioni a.-u.

L'Inghilterra consiglia la Turchia a rompere le trattative

PARIGI 22 (N). L'edizione locale del «New York Herald» ha da Costantinopoli le seguenti informazioni: Le trattative fra la Turchia e l'Austria-Ungheria circa la annessione della Bosnia sarebbero state interrotte ieri. L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini avrebbe invitato la Porta a ritirare la sua protesta contro l'annessione, assicurando che l'Austria sarebbe pronta a sgombrare tosto definitivamente il sangiaccato di Novibazar e ad appoggiare inoltre i postulati della Turchia alla conferenza balcanica. Il granvisir e il ministro degli esteri avrebbero però respinto questa proposta, dichiarandola inaccettabile. La Porta non potrebbe trattare con l'Austria-Ungheria - avrebbero dichiarato i due ministri - che sulla base della completa integrità del territorio turco.

BERLINO 22 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Agli sforzi dell'Inghilterra è riuscito di impedire l'intesa vicina alla conclusione tra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Circa il conflitto turbo-bulgaro l'ambasciatore inglese a Costantinopoli dichiarò che questa questione deve essere sottoposta assolutamente ad una conferenza. L'agitazione dell'Inghilterra è tanto più allarmante, perchè la Turchia, come sempre anche questa volta, era indecisa e la reazione si manifesta in un modo sempre più inquietante.

La base per l'accordo austro-turco

VIENNA 22 (N). L'edizione serale della «Neue Fr. Presse» ha un telegramma da Costantinopoli in cui si afferma che per le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Turchia si sarebbe già trovato la seguente base: L'Austria-Ungheria evacua il Sangiaccato di Novibazar, e la Turchia riconosce l'annessione della Bosnia-Erzegovina. In compenso l'Austria-Ungheria garantisce l'integrità del territorio turco nei Balcani; quindi anche del Sangiaccato di Novibazar.

La risposta della Turchia
al programma della conferenza
Le trattative con la Bulgaria naufragate

COSTANTINOPOLI 22 (N). Nei circoli della Porta si diceva nel pomeriggio che è già stata compilata la risposta della Porta alla comunicazione del programma della conferenza. La risposta consiste in chiose al progetto del programma. Il ministero degli esteri confermò che la risposta è già pronta, e che essa sarà quanto prima spedita.

Secondo un'altra informazione della Porta la risposta sarà trasmessa soltanto all'ambasciatore turco a Londra con l'incarico d'inoltrarla.

I due negoziatori bulgari ripartono, giacchè le trattative sono naufragate in seguito ai consigli dati dall'Inghilterra alla Porta.

SOFIA 22 (N). I delegati bulgari sono in viaggio di ritorno per Sofia. Essi non portano buone notizie. La situazione è invariata, perchè qui non ci si faceva delle illusioni. Il Governo spera appoggiandosi all'amore di pace del principe di giungere presto o tardi ad un'intesa con la Turchia.

Le adesioni alla conferenza

ROMA 22 (N). Alla conferenza hanno aderito finora ufficialmente solo l'Inghilterra, la Russia e l'Italia. Non si dubita che in questi giorni vi aderirà anche la Francia.

La conferenza si terrà
Dichiarazioni di Grey alla Camera dei Comuni

LONDRA 22 (N). Camera dei Comuni. Sir Edward Grey, rispondendo ad alcune interrogazioni circa la progettata conferenza, dice che lo scopo dei negoziati pendenti fra le potenze è quello di stabilire una certa intesa circa il programma della conferenza, la quale, senza destare nuove inquietudini, dovrebbe appianare le difficoltà sorte per effetto degli avvenimenti recenti. Poichè la Turchia fu la più gravemente colpita da questi avvenimenti, il Governo inglese confida che primo intento delle potenze sarà quello di assicurare dei compensi alla Turchia, di tutelare i suoi interessi, di consolidare il nuovo regime turco, la cui instaurazione produsse già così benefici effetti nell'amministrazione dell'impero ottomano. Naturalmente è necessaria premessa per l'accettazione di qualsiasi programma della conferenza, che questo programma venga approvato dal Governo turco; e poichè la Turchia non ha ancora espresso la sua opinione circa le proposte accennate nel programma già comunicatole, non si fecero altre comunicazioni. La proposta di tenere una conferenza è stata fatta in prima linea dalla Turchia, ma l'idea di questa conferenza era stata lanciata press'a poco contemporaneamente da diverse parti.

Alla domanda del liberale Lynch, se il segretario di Stato intenda esporre chiaramente le proposte raccomandate dal Governo britannico, Grey risponde che sarebbe inopportuno dare ora delle informazioni sulle proposte appoggiate da una singola potenza (applausi). Lo scopo delle comunicazioni fattesi reciprocamente dalle potenze era quello di prevenire qualsiasi divulgazione dei pareri dominanti circa le diverse proposte.

Una grande dimostrazione a Belgrado
Le pratiche dell'inviato montenegrino

BELGRADO 22 (N). Il generale montenegrino Vukovic fece oggi visita agli inviati inglese, francese, russo ed italiano. Iersera si diede in suo onore un pranzo a Corte cui parteciparono il re, il principe ereditario ed i ministri.

Iersera non avvennero dimostrazioni. Invece oggi alle 6 di sera fu organizzata in onore di Vukotic una fiaccolata alla quale parteciparono migliaia di persone, malgrado il tempo pessimo. La fiaccolata era organizzata dagli studenti universitari. Il corteo preceduto da bandiere e da numerose fiaccole si recò davanti all'albergo in cui è sceso il generale montenegrino Vukotic, cui la folla fece delle entusiastiche ovazioni, fra grida di «evviva il Montenegro», «evviva la Serbia», «abbasso l'Austria-Ungheria».

Il generale Vukotic si affacciò ad un poggiuolo. Il docente dell'università Dacic tenne un discorso in cui disse: «Cento anni fa Kara Giorgio ha incominciata la lotta per la libertà, ma la mèta agognata non fu raggiunta completamente. Ora è venuto il tempo per compiere questa grande opera. La gioia battagliera e l'unione dei serbi e dei montenegrini sono una garanzia che quanto fu iniziato eroicamente nell'anno 1809, diverrà nell'anno 1909 un fatto compiuto. Il voivoda porti ai fratelli montenegrini la notizia che i serbi marceranno con lo stesso entusiasmo nella lotta santa come i montenegrini, per conquistare la libertà del popolo serbo».

La folla proruppe in entusiastiche ovazioni e grida di «evviva il Montenegro», «evviva la Serbia» e «abbasso l'Austria-Ungheria».

Il generale Vukotic ringraziò per le manifestazioni fatte al popolo montenegrino e dichiarò che il tentativo di inimicare i due popoli fratelli è fallito. Il Montenegro si sente oggi unito alla Serbia nel dovere di scongiurare in comune il pericolo minacciante il popolo serbo. Chiunque osasse turbare questa concordia sarebbe stigmatizzato per tutta l'eternità come traditore del popolo. Ad un popolo che è pronto a morire per i suoi beni più santi, deve fiorire un più lieto avvenire. Vukotic chiuse il suo discorso con un evviva a re Pietro, al principe ereditario Giorgio, all'esercito serbo ed alla Serbia. Il discorso di Vukotic fu accolto con applausi frenetici. Dopo aver cantato alcune canzoni nazionali la folla si disperse.

I negozianti a.-u. boicottati
Le notizie di un giornale viennese

VIENNA 22 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Semlino: Ciò che da tre giorni avviene per le vie di Belgrado confina già con l'anarchia. Bande organizzate e prezzolate tengono occupati gli accessi alle botteghe dei cittadini a.-u., minacciano i negozianti e insultano chiunque osi fare acquisti in quelle botteghe. Ai clienti strappano le merci comperate, e o le distruggono o le rubano: tutto ciò avviene sotto gli occhi della polizia. I negozianti si rivolgono invano alla legazione a.-u. Questa intraprese già ripetutamente pratiche presso il Governo serbo, che promise sempre di provvedere, ma finora non ha fatto nulla per tutelare efficacemente gli interessi dei cittadini a.-u. La polizia, ad onta del divieto emanato di formare assembramenti, non fa neppure il tentativo di sbarazzare le vie dalle bande che le percorrono. Alcuni proprietari di negozi hanno già chiuso le loro botteghe e lasciano Belgrado, ed altri si apprestano ad imitare il loro esempio.

La calma ad Antivari

CETTIGNE 22 (B). Essendo stato ristabilito l'ordine ad Antivari e regnandovi ora calma completa, le sentinelle collocate dinanzi al consolato a.-u. furono ritirate.

Rinforzi di gendarmeria in Dalmazia

GRAZ 22 (N). La «Tagespost» reca: Ieri ed oggi furono mandati da qui e da altri luoghi della Stiria inferiore molti gendarmi a Trieste. Complessivamente verrebbero mandati da parecchie provincie circa duecento gendarmi verso le provincie meridionali. A quanto si dice questi rinforzi di gendarmeria starebbero in relazione con le misure più severe per la sicurezza pubblica in Dalmazia.

Il boicottaggio delle merci a.-u.

COSTANTINOPOLI 22 (N). L'ambasciatore a.-u. fece pratiche presso la Porta, perchè il caimacan di Mitrovizza ha organizzato il boicottaggio contro le merci provenienti dall'Austria-Ungheria. La Porta ha subito telegrafato a Mitrovizza, ma dichiarò che probabilmente si tratta di un malinteso, perchè non è da supporre che un organo del Governo promuova un boicottaggio.

L'agitazione per il boicottaggio dei piroscafi lloydiani e delle merci austriache non è ancora cessato completamente, ma è notevole il fatto che gli odierni giornali turchi non contengono alcun articolo eccitante al boicottaggio. Il giornale francese «Stamboul», che si pubblica a Pera e che finora aveva un contegno ostile all'Austria-Ungheria, ha mutato linguaggio e rileva i danni che derivano dal boicottaggio anche a fabbricanti stranieri ed al pubblico per il rincaro dei prezzi. Quindi il giornale sconsiglia dall'ingaggiare una guerra economica per la quale non si è preparati.

Secondo informazioni confidenziali dai circoli del comitato si ammette che scopo del boicottaggio era di costringere l'Austria-Ungheria a fare qualche concessione riguardo all'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

L'annessione della Bosnia
alla Delegazione austriaca
Dichiarazioni di Aehrenthal

BUDAPEST 22 (N). Nell'odierna seduta della commissione agli esteri della Delegazione austriaca il relatore marchese Baquehem presentò la relazione sul bilancio del ministero degli esteri. La parte generale lumeggia anzitutto i momenti essenziali della discussione sulla annessione della Bosnia e dell'Erzegovina e ne ricapitola i risultati nelle seguenti massime fondamentali la cui assunzione nella relazione fu approvata dalla commissione con tutti meno un voto: La commissione si vide posta innanzi ad un fatto storico, risultato per necessità politica dai rapporti della monarchia con la Bosnia ed Erzegovina finora esistenti. Nell'esercizio del mandato affidato alla monarchia era stato congiunto in questi due paesi un lavoro politico ed economico che può essere continuato con successo solo qualora la posizione in riguardo al diritto delle genti è precisata in modo da non ammettere più alcun dubbio. Ciò avvenne ora mediante un atto di sovranità del monarca, e con ciò è spianata la via per iniziare importanti e radicali azioni amministrative e per rendere partecipe la popolazione alla legislazione ed all'amministrazione, senza essere disturbati da influenze e difficoltà esterne. La commissione è pienamente conscia della propria responsabilità nel mentre riconosce lo stato di cose creato come fondato nelle condizioni esistenti di fatto. La commissione riconosce ciò anzitutto con riguardo al dovere imprescindibile di assicurare un ulteriore sviluppo economico, civile e politico a un popolo, il cui benessere fu affidato per trent'anni alla monarchia. Nella commissione fu espressa la ferma speranza che il Governo, in corrispondenza alle intenzioni manifestate, procederà senza indugio alla creazione di quelle istituzioni che sono atte a realizzare gli alti scopi propostisi. In quest'evenienza fu espressa l'opinione essere opportuno di offrire ai fiduciari della popolazione l'occasione di manifestare i propri desideri. La commissione prese atto che riguardo ai rapporti di diritto di Stato della Bosnia e dell'Erzegovina verso i due Stati della monarchia resta per ora conservato lo «status quo», e fa a proposito espressamente la riserva che cambiamenti in tal riguardo non possano naturalmente avvenire in nessun caso senza l'approvazione dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. La commissione nutre la ferma fiducia che nella via scelta si promuoverà sempre più il benessere della popolazione della Bosnia e dell'Erzegovina e che gli sforzi dell'Austria-Ungheria, di guarentire in quei paesi la pace interna ed il lavoro tranquillo, saranno coronati da successo.

Nella discussione che seguì, la commissione potè constatare con soddisfazione che

le relazioni della monarchia coi suoi alleati

sono le più cordiali e le più fiduciose, ciò che si rivela anche nel loro amichevole contegno di fronte al procedere della monarchia in riguardo alla Bosnia e all'Erzegovina. E' inoltre di grande valore per il mantenimento del concerto europeo il fatto che la monarchia a.-u. mantiene, ora come prima, un contegno eguale a quello della Russia relativamente alle questioni orientali; come pure che l'intesa con l'Italia di fronte a queste stesse questioni fu completata in modo che ora la Russia e l'Italia sono pronte a cooperare.

Nel corso ulteriore della discussione - conclude la relazione - furono dibattute quasi esclusivamente questioni politico-commerciali ed economiche.

La commissione approva la relazione, quindi Kramars domanda al ministro degli esteri alcune spiegazioni circa l'attuale situazione politica.

Discutendosi il credito per le provincie occupate, il ministro comune delle finanze, barone Burian, dice che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina seguì senza che ci fossero necessarie misure straordinarie. Ciò dimostra chiaramente come le popolazioni delle due provincie fossero mature a nuovi ordinamenti. La stragrande maggioranza della popolazione approvò l'annessione, e guarda con fiducia all'avvenire. Ma la nuova situazione in Bosnia ha maturato anche maggiori spese; queste però potranno essere assunte dalla nuova rappresentanza provinciale, che avrà tosto ardui compiti da risolvere.

Il relatore Sustersic si oppone alle pretese di diritto di Stato affacciate dagli ungheresi. Discute quindi la costituzione da largirsi ai bosno-erzegovesi ed esprime la speranza che la nuova Dieta avrà una sfera d'azione più vasta di quella delle Diete dell'Austria. Domanda informazioni circa l'autonomia dei cattolici, e dice che i croati cattolici sono la maggiore garanzia per la posizione della monarchia nella Bosnia e nell'Erzegovina, accanto ai maomettani progressisti.

Il ministro degli esteri

barone Aehrenthal risponde poi alle domande indirizzategli circa l'attuale situazione politica. Dice che ora si svolgono pratiche in due direzioni, che sono di speciale importanza per l'Austria-Ungheria. Seguendo il punto di vista finora mantenuto, stiamo trattando con la Turchia relativamente alla Bosnia e all'Erzegovina e allo sgombero del Sangiaccato. Le trattative continuano.

Per quanto riguarda
la conferenza

è noto alla commissione il punto di vista del Governo. In principio non abbiamo nulla da opporre all'idea di una conferenza, in quanto il programma sia prima esattamente stabilito e vi si tenga conto del nostro modo di vedere. In proposito sono avviate delle pratiche fra le potenze. Esse sono state però appena iniziate, e siccome sono strettamente confidenziali, il ministro deve imporsi una certa riserva in proposito.

Per quanto riguarda
il boicottaggio delle merci a. u.

in Turchia, l'ambasciatore ha fatto serie rimostranze a Costantinopoli, che furono anche coronate da successo. Il movimento decresce e il ministro crede di poter affermare che in breve sarà anche cessato.

Un'altra domanda riguardava il nostro
atteggiamento verso la Serbia

Spero - dice il ministro - che l'eccitazione si calmerà e che finalmente cesseranno le dimostrazioni ostili contro di noi. L'inviato conte Forzach è partito oggi per Belgrado, ed io spero che al suo intervento riuscirà di farci mantenere anche in avvenire di fronte alla Serbia il contegno che serbammo finora.

Parlano ancora alcuni delegati; poscia si chiude la seduta. Prossima seduta domani.

Il movimento panserbo alla Delegazione ungherese
Una pretesa dichiarazione di Aehrenthal

BUDAPEST 22 (N). Nell'odierna seduta plenaria della Delegazione ungherese il delegato Babic-Gjalski rivolge al ministro della guerra un'interrogazione in lingua croata riguardo alle persecuzioni di serbi e di croati nell'Ungheria meridionale per il sospetto della partecipazione alla congiura panserba. Dichiara che ciò è conseguenza di intrighi e di denunce, le cui fila giungono fino a Serajevo. L'oratore accenna all'opuscolo di Nastic, ed osserva che a quanto sembra quest'azione è sorretta in Bosnia anche dalle autorità militari.

Il luogotenente maresciallo Ugo de Hoffmann risponde in nome del ministro della guerra che l'amministrazione della guerra segue con attenzione tutti gli avvenimenti per orientarsi, com'è suo dovere, circa tutto quanto avviene in linea politica; non può però influire sui giornali se questi vogliono far apparire che le autorità militari c'entrano nella questione del movimento panserbo. Per quanto riguarda il merito della questione, deve osservare che questo movimento, avrà delle conseguenze procedurali, sulle quali però le autorità militari non esercitano alcun'influenza. Il delegato deve quindi rivolgersi per ciò al foro competente, e cioè alla Camera dei deputati o al Governo ungherese. Le autorità militari non prendono parte assolutamente, nè influenzano il movimento in questione.

Si discute quindi il preventivo per l'esercito. Il barone Okolicsany ne propone l'approvazione.

Bakonyi dice che la soluzione della questione militare sarà possibile soltanto quando si saranno adempiute le domande nazionali degli ungheresi.

Geza Hellebrand ha piena fiducia nel ministro della guerra perchè alla popolazione si son già chiesti troppi sacrifici.

Il conte Nicolò Zichy domanda se è vero che vista la situazione nei Balcani i reggimenti nei quali si trovano dei serbi verranno sostituiti con altri.

Il luogotenente maresciallo Hoffmann, quale sostituto del ministro della guerra, si richiama rispondendo a quanto venne fatto nel 1878; e ricorda come le truppe croate e serbe, mandate contro popoli loro nazionalmente affini, fecero il loro dovere come le altre; nè si ebbe ragione di sfiducia verso di loro.

L'oratore ha ritenuto necessario di fare questa dichiarazione, tanto più perchè in una relazione della visita fatta ieri dal barone Aehrenthal al club dell'indipendenza è detto: «Bela Földes venne a parlare della questione serba. Il ministro degli esteri non fece alcun mistero del fatto che non riteneva tale questione completamente chiarita. La frontiera - disse - deve essere in ogni caso rinforzata, e non sarà una precauzione superflua se i reggimenti serbi colà dislocati saranno sostituiti con reggimenti ungheresi». L'oratore non sa se si parlò della questione; è però autorizzato dal ministro degli esteri a dichiarare che egli non si espresse in questi termini. Ci tiene specialmente a rilevarlo, perchè la smentita sia resa pubblica prima che tali espressioni pervengano alla stampa estera (approvazioni).

Per quanto riguarda la questione dei rinforzi al confine, l'oratore non può comunicare altro se non che l'amministrazione della guerra si trova sempre in contatto coi Governi dei due Stati, perchè ciò possa seguire in caso di necessità. Finora questo caso non ebbe a verificarsi, e perciò non furono prese le misure relative.

A questo punto la discussione è interrotta. Prossima seduta domani.

Il divieto dell'esportazione di materiale da guerra
per la Serbia e il Montenegro

BUDAPEST 22 (N). Anche il giornale ufficiale di Budapest pubblica l'ordinanza del ministero con cui si proibisce l'esportazione e il transito di armi, munizioni, materie esplodenti, cavalli, asini, muli, piccioni ed altri materiali atti a servire a scopi di guerra, dai due Stati della monarchia, compresa la Bosnia-Erzegovina, per la Serbia e il Montenegro (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Il divieto in azione

LINZ 22 (N). Un battello di una società di navigazione tedesca che rimorchiava due maone cariche di munizione destinata per la Serbia fu fermato in seguito al divieto di importazione di armi nella Serbia. Il piroscafo e le due maone furono condotti in un vicino piccolo porto danubiano.

La nuova Turchia in lotta con la reazione
Situazione inquietante

COSTANTINOPOLI 22 (N). La situazione è inquietante. Sembra specialmente che vada aumentando l'inquietudine fra i cristiani indigeni, alimentata principalmente da manifesti minaccianti massacri di cristiani. Le voci di massacri furono forse lanciate appositamente, solo per creare un fermento.

Contribuisce a destare inquietudine anche la circostanza, già segnalatavi, che tutti i maomettani vanno armandosi in previsione di una pretesa agitazione contro il supposto capo del partito reazionario. Si dice che a Costantinopoli, oltre ai tre battaglioni del terzo corpo d'esercito, già qui trasferiti, verranno concentrate anche altre truppe.

Per intanto non è possibile controllare l'attendibilità di tutte queste voci. Non è però da escludersi che i giovani turchi abbiano incominciato a temere sul serio la reazione e facciano dei preparativi. Ciò dimostrerebbe che non si ritiene del tutto impossibile un conflitto fra giovani turchi e vecchi turchi reazionari. Si dice che la conferenza di tutti i comitati giovani turchi raccoltisi a Salonicco sia per prendere gravissime deliberazioni in proposito.

Anche dalle provincie europee e dall'Asia minore giungono notizie di agitazioni reazionarie; ma è molto difficile controllarne l'esattezza e valutarne l'importanza.

Gli organi ufficiali dichiarano però che le apprensioni che qui si nutrono sono infondate, e che si sono prese delle misure di sicurezza più severe.

Nell'Albania

Secondo notizie concordanti dall'Albania meridionale e settentrionale in nessuna regione si è manifestata un'agitazione autonomista. In seguito alla recente notizia dei giornali, secondo la quale l'Albania avrebbe proclamato la propria indipendenza, da diverse regioni albanesi furono indirizzati all'Yldiz Kiosk e alla Porta manifestazioni di lealtà, allo scopo di smentire quelle voci.

E' però vero che in molti luoghi gli albanesi non hanno ancor manifestato piena fiducia nel nuovo regime giovane turco, e ciò per varie ragioni, fra altro perchè gli albanesi ci tengono ai loro antichi privilegi; inoltre per l'indocilità degli albanesi, derivante appunto da quei privilegi; infine per altre ragioni o circostanze di carattere locale.

In certi territori però anche tra la massa della popolazione albanese, la quale ebbe finora molto a soffrire sotto il dominio severo e spesso brutale dei bey, si manifesta una forte corrente contraria alla posizione privilegiata dei bey e favorevole quindi al movimento giovane turco.

Ai primi di novembre si terrà a Verissovic, sulla ferrovia di Ueskūb, un grande congresso albanese per regolare definitivamente i rapporti fra albanesi e giovani turchi.

CREDITI PER LA MARINA DA GUERRA
alla Delegazione austriaca

BUDAPEST 22 (N). La commissione all'esercito della Delegazione austriaca discute il bilancio della marina.

Il relatore Schlegel conclude la sua relazione (vedi «Piccolo della sera» di ieri) rilevando la necessità di completare la flotta e propone che nel bilancio si inseriscano all'uopo quote maggiori. Domanda infine al comandante della marina se siano già stati effettuati o si progettino dei mutamenti nella bandiera della marina da guerra, con riguardo alle aspirazioni ungheresi. Se la Delegazione è convinta - dice - che una marina da guerra è necessaria - l'hanno dimostrato appunto i recenti avvenimenti - allora bisogna concederle tutto quanto è necessario al suo completamento e può metterla in condizioni di opporsi agli avversari con qualche probabilità di successo.

Il comandante della marina, conte Montecuccoli, dice che nel considerare i crediti richiesti per la marina bisogna aver presente quanto spendono le altre potenze per le costruzioni navali. Se gli altri costruiscono grandi navi - dice - noi siamo pure costretti di fare altrettanto. Perciò le prossime navi saranno più grandi; avranno cioè un tonnellaggio fra le 18 e le 19 mila tonnellate. Il comandante della marina ha fatto tutto il possibile per rimanere entro i limiti dei crediti assegnatigli; ciononpertanto, in seguito ai contratti conclusi, si ebbe nell'anno scorso un sorpasso di milioni 5.8 di corone, che sorpasserà nell'anno in corso gli 11 milioni. Nel 1909 si sarà di 18 a 19 milioni di corone indietro di fronte alle esigenze dei contratti; bisogna dunque provvedere alla copertura. Finora si provvide mediante i crediti straordinari, ed il Governo comune concederà probabilmente ancora qualche antecipazione; ora però bisogna provvedere. L'oratore ringrazia il ministro della guerra per essersi ricordato anche della flotta. E' pure dell'opinione che in caso di guerra la decisione si avrà per terra, ma ritiene che anche la marina da guerra deve essere posta in grado di corrispondere al proprio compito, per non rendere vane con i suoi insuccessi le vittorie dell'esercito.

Il comandante della marina rileva quindi che le condizioni di pensionamento degli operai della marina da guerra furono notevolmente migliorate.

Per quanto riguarda la potenzialità delle navi bisogna osservare che i piani furono concepiti già tre anni fa. Le navi a.-u. sono perciò più piccole di quelle di altre marine più potenti, ma sono però meglio armate di quelle francesi del tipo «République».

Per quanto riguarda la questione delle bandiere, nulla fu riferito finora al comando della marina.

Conclude osservando che le centinaia di milioni che si votano ora all'esercito e alla marina possono risparmiare le migliaia di milioni che sarebbero inghiottiti da una guerra sfortunata.

Il delegato caposezione Exner dichiara che voterà per il bilancio della marina. Lo sviluppo della marina, a parte la questione di un qualsiasi pericolo di guerra, è una necessità. I rappresentanti del popolo devono votare i crediti necessari, tanto più che ogni progresso concernente la marina da guerra è atto ad esercitare un'influenza diretta sul progresso industriale del paese.

Anche Günther e Latour approvano il bilancio. La flotta - dicono - deve essere completata in modo da poter prendere eventualmente con successo l'offensiva.

Schuhmeier si occupa delle condizioni degli operai dell'arsenale di Pola, e dice di aver udito con soddisfazione che le perquisizioni personali furono abolite e che si migliorarono le pensioni. Espone altri desideri rivolti a migliorare le condizioni degli operai.

Petelenj, Korosec e Stanek approvano pure il bilancio, dicendo che l'Austria-Ungheria ha assoluto bisogno di una forte flotta.

Riprende poi la parola il conte Montecuccoli per fornire alcune spiegazioni e rispondere alle sollecitazioni manifestate dagli oratori.

La commissione approva quindi il bilancio. Prossima seduta domani.

Nuove uniformi nell'esercito a.-u.

VIENNA 22 (N). Per tutte le truppe a piedi dell'esercito a.-u. si introdurranno nuove uniformi per gli ufficiali e soldati. Sacco, giubba, calzoni e guanti saranno di color grigio. Invece del collare nero si introdurrà una cravatta grigia a nodo. Le nuove uniformi saranno poi lentamente introdotte anche per le truppe a cavallo. Tutte le cinture non saranno più laccate in nero, ma in colore naturale bruno. Gli ufficiali a cavallo, invece degli stivaloni neri riceveranno dei gambali di cuoio in colore naturale. Le mostre a colori dei reggimenti restano conservate.

La crisi austriaca in sospeso

VIENNA 22 (N). I deputati tedeschi che ebbero udienza stamane presso il barone Beck (vedi «Piccolo della sera» di ieri), ritrassero dalle parole di Beck l'impressione che la crisi parziale di gabinetto per intanto non sarebbe risolta. Si aspetterebbe la fine della sessione delegatizia

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (44)

Ma lui cercava la figlia... Dov'era mai? Perchè non gli veniva incontro? E che casa era questa dove le donne avevano modi così liberi e gli uomini erano evidentemente tutti brilli?

Ripeteva papagallescamente:

— Alla vostra salute! Alla vostra salute signore! Siete pur cortesi... ma vorrei vedere Adele...

— Adele? Adele? O dov'è Adele?... Adele, ecco un ex-amante che vuol riappiccicare la conoscenza con te...

Ma all'improvviso un grido di spavento troncò la celia.

Adele, svenuta, era scivolata dalla seggiola in terra.

Soltanto allora le donne che gli stavano attorno essendosi un po' scostate, il contadino ravvisò Adele.

Penò a ravvisarla dapprima, nel vestito sfarzoso che lasciava vedere le spalle, il petto invero, coperto di diamanti.

Penò a ravvisarla, tanto essa era dissimile dalla fanciulla che lo aveva lasciato tanti anni fa e che tratto tratto egli evocava nella sua fida memoria.

Che voleva dire tutto quel lusso? Sua figlia pareva una dama... Perchè? non si era in carnevale però.

Ma... appunto, non gli avevano detto poco prima, senza che egli vi badasse, che Adele Bellond e la padrona di casa erano la stessa cosa? Dunque, Adele era ricca.

A poco a poco egli intuiva la verità. A poco a poco la luce penetrava nella sua mente torpida, e molti particolari che altre volte non lo avevano colpito, gli tornavano ora alla mente, illuminandola di luce fatale. Sua figlia in cui egli aveva tanta fede!

Sua figlia di cui non aveva dubitato mai!

Di cui era tanto superbo, perchè convinto che, nonostante la sua bellezza ed i pericoli di Parigi, essa era rimasta virtuosa!

Sua figlia che adorava, era una prostituta!

Ed egli aveva vissuto del suo denaro... Del denaro maledetto che riceveva vendendo il suo corpo: aveva vissuto del prezzo della vergogna?

E non aveva indovinato nulla, non aveva veduto nulla?

E s'era immaginato, per bacco! che si guadagnassero così facilmente i danari a Parigi, sopratutto facendo da cameriera ad una padrona generosa... Ed attribuiva a quella generosità i regali che gli giungevano!

Papà Bellond aveva lasciato cadere il bicchiere di «champagne» che s'era spezzato sulla tavola e con le braccia inerti, atterrito, con la bocca sdentata aperta per lo stupore, guardava Adele stesa esanime.

— Ebbene, che c'è? - chiese una delle femmine.

— Sei restato di stucco, vecchietto?

— Di' su, babbo, non te l'aspettavi di trovare tua figlia in così buona posizione?

All'improvviso il vecchio, senza far gesti, senza coprirsi il volto, si die' a singhiozzare come un ragazzo.

Singhiozzava senza lagrime, con la faccia contratta dall'intensa tortura morale.

Due giovani, che quella scena aveva scosso dalla ubriachezza, lo presero per le braccia e lo condussero via.

Egli non fece resistenza.

Uscì sempre singhiozzando, mentre le amiche si volgevano finalmente ad Adele, per darle la loro assistenza.

— Su via, brav'uomo - dicevano quelli che lo sorreggevano - non bisogna disperarsi così, che diavolo! dovevate pure immaginare che vita conduceva Adele, e ne ricevevate di buon grado le briciole laggiù!

Egli crollava il capo come impazzito, ripetendo tra singhiozzi disperati e affannosi:

— Non lo sapevo, non sapevo nulla, lo giuro!

— Allora, per bacco! dovevate stare a casa vostra!

Finì col liberarsi di loro, quando si sentì meno debole.

Lasciò la casa, barcollando, s'aggirò per lungo tempo nella via, a casaccio, senza badare a smarrirsi e senza nemmeno chiedere la strada.

Non si fermò che quando le gambe rifiutarono di portarlo, e allora cadde sopra un sedile.

Delle idee di morte gli frullavano pel capo.

Ma morire solo in quella città immensa dove non conosceva alcuno - quella città ormai silenziosa, di cui il chiasso lo aveva sgomentato quand'era giunto - morire a Parigi gli metteva paura.

per non turbare in alcun modo la trattazione dei più importanti problemi di politica estera; quindi per ora le domande di dimissione dei due ministri czechi restano in sospeso, come quella del ministro nazionale tedesco Prade, che è in sospeso già dal luglio. Nei circoli tedeschi si crede che gli czechi passeranno all'opposizione. In vista di questa eventualità, è risorto il piano d'una coalizione di tutti i partiti tedeschi, compreso quello dei cristiano-sociali. Di questa idea si occuperà anche il partito cristiano-sociale nella conferenza indetta per sabato. Intanto il presidente dei ministri continua le trattative coi diversi partiti allo scopo di render possibile il funzionamento normale della Camera.

Gli sloveni della Stiria boicottano i tedeschi

Manifesti sequestrati

MARBURGO 22 (N). In una tipografia slovena di qui furono stampate delle circolari in cui si esorta al boicottaggio dei negozi tedeschi della Stiria. La procura di Stato sequestrò 70.000 copie di queste circolari.

Contro le scuole tedesche a Praga

PRAGA 22 (N). A Zizkoff iersera, dopo le 6, circa una cinquantina di apprendisti, dopo la chiusa delle lezioni della scuola serale, si recarono davanti alla scuola popolare tedesca nella via Jesenius, con l'intenzione di frantumarne le finestre. Uno degli apprendisti entrò in una casa situata dirimpetto e lanciò una sassata contro la scuola, frantumando due lastre di una finestra al pianterreno. Il garzone, che non ha ancora 14 anni, fu punito in sede di polizia. Egli disse che l'assalto contro la scuola era stato organizzato da uno dei garzoni più vecchi.

Re Vittorio e il congresso degli italiani all'estero

ROMA 22 (N). In risposta al telegramma d'omaggio inviato al re dal congresso degli italiani all'estero, l'on. De Martino, presidente del congresso, ha ricevuto il seguente dispaccio del generale Ponzio-Vaglia: «Il re, che ha seguito con viva simpatia l'ordinarsi e lo svolgersi del primo congresso degli italiani all'estero, ha gradito in particolar modo il nobile saluto proposto dal comm. Cittadini, da lei rassegnato, augurando ogni miglior successo all'opera iniziata per cui si afferma la forza del sentimento nazionale e l'amore che avvince alla madre patria i suoi figli lontani. S. M. il re rende un cordiale grazie per l'omaggio devoto, che gli fu graditissimo».

LE OPERAZIONI ITALIANE NEL BENADIR

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando il telegramma circa lo scontro avvenuto nel Benadir (vedi «Piccolo della sera» di ieri), rileva che la scaramuccia di Ararè è forse la più tipica fra le ultime avvenute con i ribelli somali, poichè il nemico fu messo in fuga nella sua più temibile fortezza, la boscaglia. Si deve quindi legittimamente sperare che gli ultimi ribelli, sconfitti nella loro maggiore efficenza, facciano atto di sottomissione.

Provvedimenti per la Puglia

ROMA 22 (N). Oggi si sono recati dall'on. Giolitti gli on. Morgari, Bissolati e Giacomo Ferri e i segretari del partito socialista Pompeo Ciotti e Nullo Baldini, per consegnare al capo del Governo l'ordine del giorno votato dalla Direzione del partito circa i provvedimenti necessari a fronteggiare il disagio economico pugliese.

L'«Avanti» dice che l'on. Giolitti si è intrattenuto ad esaminare i desiderata formulati, e il colloquio si è prolungato circa tre quarti d'ora. L'on. Giolitti ha riconosciuto la necessità di pronti soccorsi e l'istituzione di cucine economiche largamente sovvenute dal Governo. Circa i lavori, promise di inviar subito un ispettore per accelerarne le pratiche. Inoltre ha accolto in massima la proposta circa il modo di trovare i fondi necessari per altre maggiori spese di strade e bonifiche. L'on. Giolitti ha rinviato la commissione al ministro Bertolini, presso il quale promise di caldeggiare la soluzione discussa.

La «Tribuna» dice che l'on. Giolitti ha promesso alla commissione socialista di provvedere immediatamente coi fondi a sua disposizione, riservandosi di chiedere, se sorgerà il bisogno, nuovi mezzi al Parlamento.

I ministri francesi a consiglio

PARIGI 22 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri il presidente Fallières firmò il decreto concernente la nomina di Picard a ministro della marina. Picard partecipò subito alle discussioni del Consiglio dei ministri che si occupò del programma dei lavori parlamentari.

Cinque navi da guerra per la Russia

GLASGOW 22 (Reuter). Le trattative del Governo russo con la «Grangemouth e Greenock Dockyard Company» per la costruzione di cinque navi da guerra della portata di 8000 tonnellate e del valore di circa 400.000 sterline sono fallite, quantunque il contratto si potesse già considerare come bell'e concluso. L'ordinazione è stata fatta invece al cantiere Schichau di Danzica. Il Governo russo pose come condizione che fino al 1911 non sarà fatto alcun pagamento.

I REALI DI SPAGNA A BARCELLONA

BARCELLONA 22 (N). I reali sono giunti qui nel pomeriggio, accompagnati dal presidente dei ministri, Maura. La folla fece loro entusiastiche ovazioni.

La vertenza fra operai e industriali agrumari a Messina

MESSINA 22 (N). In seguito all'intromissione del prefetto, fu raggiunto l'accordo fra gli operai e gli industriali agrumari.

L'ostruzionismo sulla ferrovia austriaca del Nord

Un monito al personale

VIENNA 22 (N). In seguito alla sospensione del traffico sulle linee della ferrovia del Nord, causa la resistenza passiva, il ministro delle ferrovie diresse a tutti gli organi dell'amministrazione ferroviaria dello Stato un decreto in cui rileva che appunto per il personale di queste linee nella statizzazione si presero dei provvedimenti come mai non ne furono presi in occasione di un riscatto a beneficio del rispettivo personale. Il ministro deplora che l'opposizione parta proprio dagli impiegati, che dovrebbero dare il buon esempio per la disciplina, e li esorta perciò a desistere dal loro contegno, contrario alla disciplina e ad adempiere scrupolosamente il proprio dovere. Ammonisce gli altri addetti a non lasciarsi turbare nell'adempimento dei propri doveri dalle aspirazioni di elementi irresponsabili, e minaccia eventualmente i trasgressori del regolamento col licenziamento.

Il duca degli Abruzzi è ancora in Italia. TORINO 22 (N). Si smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale, che il duca degli Abruzzi da due giorni si trovi a Parigi. Attualmente il principe si trova a Torino.

Il matrimonio del principe Augusto Guglielmo di Germania. BERLINO 22 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo nella sala dei grandi elettori del castello reale, il matrimonio civile e poi nella cappella del castello il matrimonio ecclesiastico del principe Augusto Guglielmo con la principessa Alessandra Vittoria di Holstein-Glücksburg. Alla cerimonia assistevano i parenti più stretti della nuova coppia. Alla cena nuziale l'imperatore Guglielmo pronunciò un brindisi alla salute degli sposi. La festa si chiuse secondo l'antica tradizione con la danza delle fiaccole.

Il pilota per l'aeronave «Italia»

ROMA 22 (N). Il tenente del genio Cianetti, che ha preso parte alla gara aeronautica per la coppa Gordon-Bennet, ha dichiarato, in un'intervista con la «Tribuna», che, dopo il suo prossimo matrimonio, tenterà col pallone «Aetos» la traversata del Mediterraneo da Roma alle coste della Tunisia, e si recherà poi a pilotare l'aeronave «Italia», del conte Almerico da Schio.

Il processo Cifariello rinviato per il lutto d'un avvocato.

CAMPOBASSO 22 (N). Stamane al principio dell'udienza del processo Cifariello fu recapitato all'avvocato Manfredi un telegramma annunciantegli la morte della sorella. L'avvocato si è allontanato subito piangendo. Dopo un discorso del presidente la seduta fu tolta e rinviata, per riguardo al lutto dell'avv. Manfredi, al 5 novembre.

La pioggia sulla Puglia inaridita.

BARI 22 (N). E' caduta improvvisamente abbondante pioggia a Bari e in vari comuni della provincia colpiti dalla siccità. La pioggia ha recato grandissimi benefici.

Il varo della «Principessa Mafalda».

GENOVA 22 (N). Oggi alle 13.25 fu felicemente varato dal cantiere di Riva Trigoso il grandioso piroscafo «Principessa Mafalda», del Lloyd italiano.

Falsificazioni di cambiali.

GRAZ 22 (N). Oggi fu arrestato e consegnato alle carceri del Tribunale il candidato di avvocatura dott. Maurizio Linhardt, sotto l'accusa di falsificazione di cambiali.

Gli aggressori dei seminaristi scozzesi a Castelgandolfo, condannati.

ROMA 23 (N). A mezzanotte e un quarto è terminato il processo contro gli aggressori dei seminaristi scozzesi a Castelgandolfo. In seguito al verdetto dei giurati, fu pronunziata sentenza che condanna: Francesco Conte a 18 mesi e 16 giorni di reclusione, Riccardo Gandolfi a 5 anni, 11 mesi e 4 giorni; Angelo Erbacci a 3 anni, 8 mesi e 16 giorni; Valerio Marinelli a 3 anni e 36 giorni, e tutti solidalmente alle spese e agli accessori. Fu assolto solo tale Alberto Cruciani.

CRONACA LOCALE

UNA PROSSIMA SEDUTA del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, la cui ultima convocazione andò deserta per mancanza del numero legale d'intervenuti, terrà seduta lunedì prossimo 26 corr., ad ore 7 pom. precise. Ecco l'ordine del giorno della seduta:

Lettura del P. V. della XVI. seduta pubblica. - Comunicazioni. - Proposta della Commissione scolastica circa la regolazione dell'emolumento degli assistenti al disegno a mano presso la Scuola Tecnica, non abilitati. - Proposta della Commissione scolastica circa l'introduzione dello studio facoltativo della lingua francese nel Ginnasio comunale superiore. - Proposta di nomina delle Deputazioni ai Ginnasi e alle Scuole Tecniche e della Commissione di vigilanza al Liceo femminile. - Proposte delegatizie in merito all'attivazione di un binario di rimorchio della stazione di S. Sabba per il Macello civico. - Proposta delegatizia per concessione di credito suppletorio e voltura di credito al ramo VII tit. VIII 1 «Mercedi agli operai addetti alla manutenzione delle vie lastricate in città». - Proposta della Commissione agli incendi in merito a fissazione di un limite di età in riguardo all'assunzione in servizio ed al pensionamento dei civici vigili. - Presentazione dello Statuto dell'Officina comunale del gas. - Proposta della Commissione d'igiene in merito al mercato di animali in Opicina. - Relazione e proposte della Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri in merito al mercato del pesce. - Relazione e proposte della Commissione stessa in merito all'approvvigionamento di generi alimentari di prima necessità. - Presentazione del resoconto della gestione economica pro 1907 della fondazione stabile per feriti in guerra.

Degli argomenti portati da quest'ordine del giorno tutti, meno uno, erano contenuti nel programma della seduta andata deserta e furono allora illustrati anche da noi. L'oggetto nuovo risguarda la

manutenzione delle strade lastricate

L'Ufficio Tecnico ha riferito cioè che la dotazione di cor. 125.000 accolta nel preventivo di quest'anno per mercedi agli operai addetti alla manutenzione delle strade lastricate è ormai quasi esaurita per modo da richiedere, affine di far fronte ai bisogni sino all'espiro dell'anno, lo stanziamento di un credito ulteriore. Questa necessità verificatasi l'anno scorso, si rinnova nell'anno corrente e molto verosimilmente si ripeterà, quando la dotazione non venga aumentata, anche nell'anno venturo ove non riesca di avere a disposizione il quantitativo di pietra nuova da lastrico bastante non solo alla riparazione del lastrico vecchio, ma anche al ricambio con lastrico nuovo.

La mancanza di pietra nuova ed il conseguente ritardato ricambio è la causa precipua dell'aumento di dispendio per le mercedi degli operai, dacchè riparazioni su lastrici sottili e vecchi non possono avere che una più scarsa durata che non quelle sopra lastricature meno deperite, e tali riparazioni esigono anche una maggiore prestazione d'opera. Che sia poi urgente e consulto - scrive l'Ufficio Tecnico - di accordare un credito complementare, si dimostra dalla considerazione che la sospensione delle riparazioni od anche una meno attiva effettuazione delle stesse condurrebbe seco danni notevoli alla viabilità e quindi una spesa sempre più sensibile per l'avvenire.

Riconosciuta la giustezza delle domande avanzate dall'Ufficio Tecnico sia nei riguardi di massima, sia in quelli delle cifre messe in vista, la Delegazione municipale ha deliberato di proporre al Consiglio di concedere in aumento della dotazione per l'anno in corso per mercedi agli operai addetti alla manutenzione delle strade lastricate l'importo di cor. 25.000 e precisamente cor. 12.000 da prelevarsi sull'importo di cor. 65.000 preventivate per l'acquisto di pietra - e ciò nella considerazione che per la scarsità già accennata del materiale la dotazione non verrà quest'anno esaurita - e cor. 13.000, quale credito suppletorio con la copertura che sarà per proporre la Commissione di finanza.

Quest'ultima deliberò di associarsi alla proposta delegatizia, con ciò che le 13.000 corone del credito suppletorio abbiano a trovare copertura nell'accertato maggiore reddito per cessione di aree stradali.

Un'adunanza degli studenti italiani a Graz

Abbiamo per telefono da Graz:

Stasera gli studenti di Graz si raccolsero numerosi a un'assemblea per decidere sull'atteggiamento da assumersi di fronte al contegno del Governo nel problema universitario. Il relatore espose le vedute dei Comitati universitari di Vienna e di Graz, secondo cui si dovrebbe approfittare del presente momento politico per tentar d'ottenere dal Governo l'esaudimento dei nostri postulati e il mantenimento delle sue promesse.

Aperta la discussione, dopo lungo dibattito, si prese la decisione d'invitare la Commissione parlamentare universitaria ad avviare subito trattative col Governo per il pronto trasloco della Facoltà giuridica italiana a Trieste e per il riconoscimento degli studi fatti nel Regno e di non aspettare per l'esito che un brevissimo termine da stabilirsi di comune accordo con i colleghi di Vienna. Si passò quindi alla nomina del nuovo Comitato universitario, cui fu dato incarico di preparare le dimostrazioni tanto qui che nelle province italiane. Infine si decise di spiccare i seguenti telegrammi al ministro dell'istruzione, rispettivamente al presidente dei ministri:

«Di fronte alla promessa da V. E. non mantenuta, gli italiani che studiano a Graz, raccolti in assemblea, dichiarano d'essere pronti a continuare senza posa e senza paura la lotta, finchè non sia fatta loro giustizia».

«Gli italiani che studiano a Graz ricordano a S. E. il presidente dei ministri che essi sono risoluti di continuare con ogni mezzo, ad ogni costo ed a prezzo di qualunque sacrifizio, l'agitazione, finchè Trieste non sia sede provvisoriamente d'una Facoltà giuridica, perpetuamente d'un'Università degli studi».

L'agitazione fra gli studenti è molto viva.

Gli studenti italiani a Vienna e il palazzo della Banca a. u.

Abbiamo per telefono da Vienna:

Circa le dimostrazioni studentesche di stanotte (v. «Piccolo» di ieri), raccolgo ancora i seguenti particolari: In vicinanza del Ministero dell'istruzione, dove si svolse la dimostrazione più clamorosa degli studenti, si trova il palazzo della Banca a.-u. La sentinella collocata dinanzi al palazzo deve aver supposto che gli studenti italiani avessero l'intenzione di dare l'assalto alla Banca, perchè spianò il fucile contro di essi. Gli studenti, a quella minaccia affatto superflua, si misero a ridere, e pare che ciò abbia rassicurato anche il soldato, perchè esso si pose tosto il fucile in spalla.

Dei due studenti arrestati, uno fu condannato oggi a tre giorni d'arresto; uno dei capi degli studenti fu citato in Polizia per domani.

Consiglio d'amministrazione del Lloyd

La seduta per il boicottaggio e per le prossime costruzioni

Abbiamo dato ieri notizia della seduta che tenne a Vienna mercoledì il Consiglio d'amministrazione del Lloyd. Sulla seduta è pubblicata ora la seguente comunicazione:

«Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd s'è occupato, nella seduta tenuta sotto la presidenza del vicepresidente consigliere di commercio Giulio Singer, degli effetti derivanti dal boicottaggio in Turchia, e dalle misure mediante le quali si possa ridare libertà ai traffici nel Levante. Fu espressa l'opinione che per riguardo ai servigi che il Lloyd ha reso o che egli sarà per rendere al commercio levantino, il Governo turco e i circoli finanziari turchi si troveranno indotti a non interrompere in alcuna guisa le tradizionali relazioni d'amicizia col Lloyd. Al ministero del commercio e al ministero degli esteri furono espressi speciali ringraziamenti per la protezione accordata volonterosamente agli interessi del commercio e della navigazione.

«Si passò quindi a trattare del ritardo che avverrà nel compimento dei piroscafi da costruire, per causa di alcune forniture di materiali e delle riforme tecniche dell'arsenale; il che implica il prolungamento dei termini di costruzione. A questo proposito si discussero nuovamente le condizioni che permetterebbero di costruire nell'interno le navi per la linea d'Alessandria. Un nuovo tipo di nave proposto sembra offrire vantaggi essenziali dal punto di vista commerciale e tecnico, ma gli studi in proposito non sono ancora compiuti.

«Il commissario governativo consigliere ministeriale dott. cav. de Wimmer comunicò il desiderio del Governo che si assicuri la commissione delle navi in parola all'industria dell'interno. Si costituì un comitato per trattare col Governo sulle misure che potrebbero render possibili tali costruzioni nell'interno».

PER L'ATTUAZIONE DELLE RIFORME all'Ufficio Tecnico Comunale

Un memoriale dei funzionari

I funzionari dell'Ufficio Tecnico comunale hanno presentato alla Delegazione municipale per mezzo del sig. Podestà un memoriale tendente ad ottenere la regolazione delle condizioni dell'Ufficio del quale fanno parte, applicando quella serie di riforme che per questo Ufficio furono già concretate.

I funzionari si richiamano alla necessità di creare al loro Ufficio un funzionamento regolare, di carattere stabile e duraturo, e tale che alle molteplici mansioni e responsabilità loro addossate, corrisponda quella riforma, che dopo maturo esame, venne riconosciuta idonea ed approvata dal Consiglio già nel luglio p. p.

I vecchi quadri organici - così il memoriale - oramai non potevano più conformarsi alle esigenze dell'aumentata mole di lavoro; mentre forse in alcun'altra sezione degli Uffici comunali non si è ripercossa così immediatamente l'aumentata fervente opera della popolazione che in meno di un decennio allargò in modo tanto considerevole i confini naturali della città, da incorporare nella vita attiva cittadina i più lontani ed eccentrici rioni. E ne fanno fede le opere che nell'ultimo quinquennio furono parte progettate, parte portate a compimento, e la cui enumerazione sommaria basta a formare un quadro fedele delle circostanze accennate. Così il progetto di scomparto del colle di S. Andrea e S. Vito; la costruzione della via dell'Istria col suo accesso dalla Galleria di Montuzza; il progetto della nuova Galleria in continuazione della prima, con l'ampia strada di circonvallazione fino a Servola; i progetti delle strade di Rozzol, di Scorcola e di Gretta; la costruzione delle scuole di via dell'Istria, di via Paolo Veronese, di via Giuseppe Parini, di Roiano e di quella progettata sulla via Ruggero Manna; la costruzione del civico Monte di Pietà e di altri immobili comunali; l'acquedotto dell'Altipiano; la copertura di torrenti verso le parti eccentriche; i progetti che presto verranno a maturazione del nuovo acquedotto e della rete di fognatura; e così pure tutte le altre opere di costruzioni, scomparti e tracciamenti di minore importanza. Tutto ciò poi senza aver considerazione a tutto il lavoro corrente, assegnato quale funzione naturale all'Ufficio per la manutenzione di tutte queste opere; l'Ufficio di pubblica nettezza e manutenzione delle vecchie e nuove vie; la sorveglianza di polizia edile decuplata in pochi anni per l'aumentato sviluppo edilizio in città e sull'Altipiano.

Tali circostanze resero necessario un ampliamento dell'Ufficio, e vi fu proceduto a sbalzi, fuori dei limiti del vecchio organico, da lungo insufficente; spesso in una forma, per mancanza di norme, non bene determinata, e sempre stretti dal bisogno di trovare, per poter accudire a sempre nuove faccende, nuovo numero di funzionari idonei e corrispondenti, assunti spesso con carattere provvisorio ed anormale.

Senza voler esagerare la portata o l'importanza dei provvedimenti che vengono affidati all'Ufficio Tecnico, il memoriale crede che l'Ufficio non meriti quell'almeno apparente abbandono, per cui i provvedimenti per il suo regolare funzionamento vengono presi quando già si risente l'effetto della loro mancanza.

Passando a parlare delle percezioni dei funzionari, il memoriale osserva che, per quanto con successive aggiunte alle percezioni modestissime dell'attuale organico, la civica amministrazione abbia cercato di compensare i bilanci particolari degli impiegati, di fronte alle sempre crescenti esigenze di spese, pure per tutti indistintamente, ed in particolare per le minori classi di rango, le percezioni non sono adeguate a compensare quei sacrifici che si richiedono, per la preparazione tecnica e generale all'Ufficio da essi tenuto. E per i minori ranghi lo stipendio non sarebbe neanche sufficente a quella compensazione che solleva l'animo dalla preoccupazione e lo disponga serenamente. Il fatto di due concorsi consecutivamente annullati o sospesi, e il ritardo nell'attuazione di questa riforma non creano nei firmatari del memoriale quella fiducia che possa trattenerli dall'avanzare queste loro considerazioni. Essi fanno perciò istanza, che affrettando una regolazione che è nei voti di tutti, l'Ufficio acquisti quel carattere di stabilità in un assetto definitivo, che valga e sia equo e decoroso compenso e riconoscimento dell'opera finora prestata con sommo amore e pronta volontà.

★ Dell'argomento i funzionari tecnici del Comune, in quanto appartengono alla Società degli ingegneri ed architetti, si sono occupati anche in una conferenza che tennero nella sede della Società. Essi deliberarono di portare a conoscenza della Direzione del sodalizio la loro decisione e di presentare un memoriale alla presidenza municipale diretta alla Delegazione del Consiglio, ed espressero unanimi il desiderio che la Direzione stessa interessandosi all'argomento del memoriale, voglia appoggiarlo coll'autorevole suo intervento, nel modo che ad essa sembrerà più efficace.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna De Rin, da alcune amiche della figlia, Eloisa, cor. 18; dall'ing. Paride De Rin, consorte dell'amata estinta, cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Chiopris, decesso a Fiume, dalla vedova e figli cor. 25.

Per onorare la memoria del cognato rispettivamente zio ing. Michele Sonz, dalla signora Teresa ved. Hofmann e figlie cor. 20.

Nomine. Il dirigente il Governo marittimo ha nominato praticante di concetto il praticante legale del Tribunale d'Appello cav. Girolamo de Albert.

Adunanze sociali. Il Club Lealtà terrà sabato alle 9 pom. un congresso generale straordinario, nella sala appartata della trattoria «All'Abbondanza» (via Giosuè Carducci). Si discuterà una proposta della Direzione per l'assunzione contrattuale di una grande sala da ballo per l'intera stagione invernale.

★ La Società fra lavoranti macellai è convocata per stasera alle 8 nella sala Mally, in via G. Carducci 20, per deliberare sull'atteggiamento da prendersi in seguito alla rejezione del memoriale presentato al Consorzio dei macellai (principali).

★ Nel congresso tenuto dal Club sportivo «Libertas» si procedette all'elezione della Direzione che riuscì composta così: presidente A. Mazzorana, segretario U. Teja, cassiere G. Giller, e direttori C. Pezzer, Francesco Brumatti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Marina Bourguignon-Gattorno, decessa a Dresda, dal cav. Pietro de Galatti cor. 30 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del signor Vigilio Carbucicchio, dalla famiglia Marzini cor. 10 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico.

Dalla Mineralöl-Raffinerie Act. Ges. di Budapest cor. 30 a favore dei convalescenti poveri che escono dal civico Ospitale di Trieste, per onorare la memoria del suo rappresentante sig. Leo Posner.

Sulla linea lloydiana per Odessa e Batum. La Direzione del Lloyd ci comunica: La Turchia avendo ridotto la contumacia contro le provenienze da Odessa e Batum a semplice visita medica e disinfezione, vengono ripristinati gli itinerari nella loro integrità.

Con la partenza del prossimo Greco-Orientale si assumono merci per Batum.

IL TEMPACCIO DI IERI

Perchè fa freddo - In mare e in terra

Le disgrazie

Come si fa rimpiangere il magnifico autunno goduto sino a pochi giorni fa! La temperatura, precipitando bruscamente, ci ha gettato in pieno inverno. E la bora, che ha soffiato ierlaltro e ieri, specialmente ieri, è stata proprio una bora da pieno inverno: violentissima, turbinosa, implacabile. Più giù diciamo delle disgrazie avvenute, causa la bora. Qui rileveremo che, secondo i sapientoni della meteorologia, il tempo critico che imperversa da noi e nella zona centrale d'Europa deriva da un dislivello di pressione fra la Russia alta (a Pietroburgo il barometro segna 783.8) ed il basso Mediterraneo (a Napoli 758.2). Vi ha quindi una differenza di ben 25 gradi e 6': e questa è la causa del freddo e del resto. I lettori così sanno perchè devono tenersi ben riguardati, e quelli che hanno fatto capitomboli sanno perchè sono caduti.

A quanto dicono sempre i meteorologi, sembra che il dislivello si avvii a pareggiarsi: in tal caso, però, avremmo scirocco e pioggia. Nel basso Adriatico, anzi, è cominciato a piovere.

La bora,

come abbiamo detto, soffiò violentissima. Alle 8 ant. raggiunse la sua velocità massima con 82 chilometri all'ora e la mantenne fin mezzodì. Decrebbe alquanto nel pomeriggio, ma verso sera riprese e si mantenne, con qualche parentesi di rabbonimento, sui 50-60 tutta la notte. La temperatura, che era di soli 3.6 centigradi alle 7 ant., salì verso mezzogiorno a 6, poi discese di nuovo, e verso mezzanotte avevamo 4.

Il mare

fu discretamente agitato durante tutto il giorno, ed il nostro golfo presentava lo straordinario aspetto d'una distesa bruiicante di onde irose, dalle larghe creste spumanti. I moli e le rive erano qua e là invasi dal mare. Il movimento degli arrivi e delle partenze non subì però alcun incaglio: nè i piroscafi e velieri ebbero a risentir danni.

Soltanto il piroscafo «Petka», mentre lasciava il molo Giuseppino per salpare alla volta di Spizza, causa una potente raffica fu spinto con la prua verso il molo. Fu però cosa di lieve momento, poichè il comandante seppe manovrare in modo da staccarsi subito ed evitare ulteriori urti. Ed incolume il «Petka» potè allontanarsi.

Numerose, invece, in terra, le cadute causate dalla bora.

La Guardia medica ebbe molto da fare: Alle 7.40, Giovanna Veraldo, di 45 anni, abitante in via dei Montecchi, cadde sulla via e riportò una ferita lacera alla fronte con ematoma allo zigoma sinistro.

Alle 8.30 Antonia Welgerschin, di 70 anni, abitante in via del Solitario N. 21, passando per la via Valdirivo fu atterrata da una raffica. Una guardia a cavallo corse a chiamare il medico, e questi le constatò forti contusioni alla fronte ed emorragia nasale.

Alle 8.45, la sarta Sabina Novach, di 22 anni, abitante in via Ugo Foscolo 40, passando per piazza delle Poste, fu atterrata e riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Ricoveratasi nel palazzo delle Poste, fu colà medicata e poi accompagnata a casa.

Alle 9, il cocchiere Floriano Contus, di 40 anni, abitante in via del Broletto 26, passava con il suo carro per la via dell'Istria quando fu gettato giù di cassetta da un colpo di bora: una ruota gli passò sopra. Fu portato al vicino Commissariato di p. s., ove il medico accorso gli constatò contusioni al costato sinistro e al ginocchio destro. Con il carro-ambulanza, poi, lo fece trasportare all'Ospedale.

Alle 10.30 il negoziante Ferdinando Pepe, di 50 anni, abitante in via del Solitario 4, passando per la via dello Squero nuovo, fu atterrato e, cadendo, battè con la faccia e la spalla destra a terra, riportando lo slogamento dell'omero e una forte emorragia nasale.

Alle 11.35, il bambino Carlo Machorcich, di 5 anni, abitante in via dei Conti N. 2, gettato a terra dalla bora, riportò una ferita di taglio al mento.

Alla 1.40 pom. il calzolaio Francesco Aquilante, di 80 anni, abitante in via delle Mura 18, mentre passava per la riva Carciotti, fu colpito alla faccia da una tavola dello steccato che si trova vicino al Ponte Verde, che era stata divelta da una raffica di bora e riportò una ferita lacera al parietale sinistro lunga 3 centimetri, e contusioni con frattura dell'osso nasale. Curato dalla Guardia medica, fu consigliato, poi, di recarsi all'Ospedale.

Verso le 6 pom., Francesco Petrancich, di 42 anni, meccanico, abitante in via S. Sergio N. 9, appena uscito dall'officina ove lavora fu atterrato dalla bora e nella caduta riportò escoriazioni alla coscia e al braccio sinistro.

Alle 9 pom., mentre Ferdinando Cavazzani, di 36 anni, abitante in via Giulia N. 13, stava per entrare nel portone di casa sua, fu atterrato e travolto da una violenta raffica di bora, e nella caduta riportò la frattura complicata della tibia e fibula sinistra. Venne trasportato in casa e messo a letto. Ne avrà per parecchio tempo.

Due operai asfissiati dal gas

Uno morto l'altro moribondo.

La disgrazia alla fabbrica Judtmann.

Sulla disgrazia avvenuta iermattina nella fabbrica di birra Matteo Judtmann, e di cui brevemente riferimmo nell'edizione serale, ecco qualche particolare.

L'ala sinistra del vasto edificio della fabbrica è adibita ad abitazioni degli addetti e delle loro famiglia. Al primo piano è l'abitazione del macchinista Francesco Trap, e, attigua alla stessa, però con ingresso libero, vi è una stanza con due letti, che da circa due mesi era occupata da due giovani pugliesi, Angelo Ippolito, di 26 anni, e Domenico Giacomelli, di 25 anni, entrambi da Martina Franca, assunti come manovali.

Iermattina verso le 4, il guardiano Floriano Mariot, munito d'un fanale di sicurezza, cioè completamente chiuso da vetri come in uso nella fabbrica, si recò a svegliare i due giovani che avrebbero dovuto preparare il ghiaccio per i trasporti. Appena aperta la porta della stanza, il guardiano si sentì mancare il fiato per una forte zaffata di gas che lo investì. Il Mariot lasciò aperta la porta e si precipitò a chiamare soccorso. Primi ad accorrere furono quelli della famiglia Trap.

La triste scoperta.

Intanto, attraverso la porta aperta, col ricambio dell'aria causato dalla forte corrente formatasi dalle scale e il corridoio, il gas era andato svanendo. Gli accorsi perciò potettero liberamente entrare e si trovarono dinanzi ad un tristissimo spettacolo. L'Ippolito, svestito, giaceva nel suo letto, in atteggiamento di persona che dorme. Il Giacomelli giaceva bocconi, in terra, vestito soltanto della camicia e delle mutande; con la faccia proprio contro il suolo. Subito fu spalancata la finestra della stanza per arieggiarla: altri corsero a telefonare alla Guardia medica. I due infelici, scossi, non diedero segno di vita: l'Ippolito aveva schiuma alla bocca.

Uno morto; l'altro moribondo.

Si cercò di praticare ai due disgraziati la respirazione artificiale: che fu alacremente continuata dal medico, sopraggiunto poco dopo. Purtroppo, però, mentre il Giacomelli tornava a vita, ogni cura fu vana per l'Ippolito. Il Giacomelli, in grave stato d'intossicazione, fu trasportato sollecitamente all'Ospedale; per il povero Ippolito non rimase che il mesto compito di vestirne la salma e, dopo esauriti i rilievi di legge dagli organi di polizia chiamati sul luogo, farla trasportare a S. Giusto col furgone dell'impresa Zimolo.

La vita alla Fabbrica.

I due giovani, come dicemmo, erano occupati alla Fabbrica Judtmann da due mesi circa. Prima erano stati occupati altrove ed avevano abitato presso un'affittaletti in via di Rena N. 2. Una delle ragioni per cui si decisero ad abitar alla Fabbrica, fu che la mattina dovevano alzarsi molto per tempo. Venne loro destinata la stanza più sopra descritta ed essi vi si installarono come in casa propria. Onesti e morigerati, facevano vita ritiratissima e parsimoniosa. Il Giacomelli, che aveva un po' di pratica di cucina, si occupava a far da mangiare per sè e per il compagno di lavoro, usufruendo del permesso datogli dal Trap, nella cucina di questo. Alla sera uscivano di rado e, se uscivano, rincasavano per tempo, e mai ubriachi. Non si coricavano mai senza passare dalla famiglia Trap a dare la buona notte. Così avvenne anche l'altra sera. L'Ippolito, dopo cena, si coricò alle 8; il Giacomelli, invece, uscì, ma alle 9 era già di ritorno e, augurata la buona notte ai Trap, entrò nella stanza dove il compagno già dormiva. Come il solito chiuse dietro a sè l'uscio semplicemente con la maniglia; e tutto ricadde nel silenzio.

Come accadde la disgrazia.

Il macchinista Trap rimase in piedi sino alle 11.30, poi si coricò. Prima però rinchiuse l'uscio della propria abitazione, che dà sul pianerottolo dove prospetta l'uscio della stanza nella quale dormivano i due giovani; ma non avvertì nulla di speciale. Anche la moglie del Trap, che verso il tocco si alzò ad aprir la porta di casa, per lasciar uscire un cagnolino che disturbava col suo abbaiare, non si accorse di niente di sospetto.

Nella stanza dove i due giovani dormivano vi è, come in tutt'i locali dell'edificio, l'illuminazione a gas. La conduttura della lampada, però, ha ad un certo punto della sua altezza un rubinetto che può servire al caso per attaccarvi una canna di congiunzione col fornello. Ieri mattina, quando fu scoperta la disgrazia, fu trovato appunto questo rubinetto aperto. Per quale accidente rimase aperto? Si ritiene che, siccome lì vicino, in terra, fu trovata la giacca del Giacomelli, questi la abbia attaccata al rubinetto, facendolo, sbadatamente, girare: o che il rubinetto, sotto il peso della giacca, si è girato da solo. Ad ogni modo la fuga del gas deve essersi verificata dopo l'arrivo del Giacomelli: altrimenti egli si sarebbe certo accorto del fetore del gas, entrando.

Fu poi vera fortuna che il guardiano sia entrato colà col fanale di sicurezza, poichè, se avesse avuto un lume aperto, chissà quale disgrazia maggiore oggi

cronaca avrebbe registrato, giacchè uno scoppio sarebbe stato inevitabile.

L'ultima lettera.

I due operai sono entrambi celibi. L'Ippolito aveva scritto l'altra sera stessa alla sua famiglia, e attendeva d'impostare lo scritto iermattina. La lettera, invece, fu presa in custodia dalla polizia. Nella lettera il poveretto raccontava ai suoi che aveva lavoro, che si trovava felice, che sperava di poter abbracciare in breve i suoi cari!

L'Ippolito con la sua laboriosità aveva saputo risparmiare 100 corone, che aveva portato alla Cassa di risparmio. Il relativo libretto fu ieri rinvenuto nel suo baule dagli organi di polizia.

I due operai erano generalmente benevisi, e dal proprietario della Fabbrica all'ultimo degli addetti, tutti si dimostrano costernati.

Il terribile volo d'una piccina di 2 anni

Al secondo piano della casa al N. 31 di via dell'Istituto abita la famiglia Papp, composta dei coniugi Papp e di quattro figli, tutti in tenera età. Beniamino Papp, il genitore, è in viaggio: e, verso l'una pomeridiana, in casa non v'era che la moglie Giovanna e le quattro creaturine. L'ultimo nato, di due mesi, era a letto gravemente ammalato, e la povera donna, dopo aver raccomandato agli altri figli di non far troppo chiasso, si sedette accanto al suo capezzale. Mentre, angosciata, lo sorvegliava, fu scossa da una forte buffata d'aria: qualche finestra s'era aperta. Corse a vedere: e vide una finestra spalancata, lì presso una sedia e... La bambina Vittoria, di 22 mesi, non c'era più. Disperata, si diede a gridare come pazza e a strapparsi i capelli. Accorsero i vicini e si constatò ben presto che la piccina era caduta giù, sul lastrico della via: un giovanotto che di là passava, l'aveva presa in braccio e portata di corsa all'Ospedale.

Com'era accaduta la disgrazia? Sembra che una folata potente di bora avesse spalancata la finestra e che la bambina - agile e vivacissima, un vero folletto - avvicinata la sedia al davanzale, si sia affacciata, precipitando giù.

All'Ospedale i medici giudicarono la piccina in fin di vita: nell'urto contro il suolo aveva riportato la frattura della base del cranio e lesioni interne!

La povera madre è tenuta d'occhio, temendosi che attui qualche disperato proposito.

UN UOMO IN MARE

Salvato!

Stanotte, verso la mezza, un bracciante ubriaco, avventuratosi sul ciglio sinistro del molo della Sanità, non si sa se per una raffica di bora, o per qualche capogiro, finì col cadere in acqua. Le sue grida disperate furono intese dai marinai del piroscafo «Sipan», allora allora arrivato dalla Dalmazia. Il marinaio Francesco Domonis, con l'aiuto del passeggero Antonio Verkolj, da Macarsca, riuscì a trarre in salvo il pericolante e consegnarlo ad una guardia.

Il salvato - che si chiama Carlo Cucut di Giuseppe, da Copriva, abitante al N. 44 di Rozzol - non volle saperne di salire in una lettiga fatta venire appositamente dall'Ospedale per trasportarlo colà; a stenti si lasciò convincere di recarsi con la guardia all'ispettorato di via dei Rettori, ove fu fatto spogliare e messo a dormire.

LA TRATTA DELLE BIANCHE

Arresto

Giorni fa, in seguito a una visita medica fatta in una casa di via delle Beccherie, fu ordinato che due delle pigionali, Maria Heferer e Maria Moro, da Klagenfurt, venissero subito trasportate all'Ospedale. Più tardi la polizia venne a sapere che le due giovani, la prima delle quali ha 18 anni e la seconda 25, erano state condotte nella suaccennata casa, con inganno, da un individuo ch'era andato a prenderle al loro paese, e mandò pertanto uno dei suoi funzionari ad interrogarle. La Maria Moro infatti narrò:

— Io da parecchi mesi stavo cercando un impiego qualsiasi, decisa anche al bisogno ad abbandonare il mio paese natio. L'occasione venne. Negli ultimi giorni di settembre capitò a Klagenfurt un giovanotto, il quale mise in giro la voce che cercava domestiche per collocarle in alcune famiglie di Trieste. Io mi recai subito da lui; egli mi esaminò attentamente, mi fece un'infinità di domande e alcune raccomandazioni; e infine mi disse che nella casa in cui mi avrebbe collocata non avrei avuto molto da fare e che, se avessi agito con giudizio, avrei guadagnato molto bene. Io accettai. Si fissò l'appuntamento per il domani alla stazione ferroviaria; ed io me ne andai, contenta e felice.

Alla mattina seguente fui puntuale alla stazione. Vi trovai il giovanotto ed un'altra giovane del paese, la Heferer. Egli ci presentò l'una all'altra e poi si partì. Giunti a Trieste, lo sconosciuto ci fece salire in una vettura chiusa, che si fermò pochi minuti dopo in una via stretta. Appena mi trovai nell'abitazione di coloro che dovevano essere i miei padroni, sentii una stretta al cuore. Compresi tutto. Io e la mia compagna protestammo, ma inutilmente. Le donne presenti si invitarono a rimanere assicurandoci che non avremmo sofferto il minimo male. Restammo, e....

Finito il racconto la giovane scoppiò in lagrime. La Heferer narrò su per giù le stesse cose.

Esaurito l'interrogatorio, il funzionario continuò le indagini per scoprire colui che aveva strappato alle loro famiglie le due giovani per gettarle nella mala vita e lo trovò nella persona di Giuseppe Iacopich, di 25 anni, pittore, da Graz, abitante in via dell'Altana N. 4. Il giovanotto tentò di difendersi dicendo di non aver condotto le ragazze nella casa, ma di aver dato loro soltanto l'indirizzo. Ammise, poi, di aver ricevuto da Giovanni Crisan, il quale cura gli affari della casa, l'importo di 34 corone, ma aggiunse che tale importo non gli era stato dato come compenso, ma come rimborso delle spese di viaggio. Allora si mandò a prendere il Crisan, il quale abita in via delle Beccherie N. 47. Egli dichiarò che a condurre le due giovani era stato il Iacopich e che alcune ore dopo quest'ultimo si era recato da lui a ritirare le 34 corone. Aggiunse di non aver saputo che le due ragazze ignorassero dove sarebbero andate a finire. Fu posto in libertà e il Iacopich fu condotto agli arresti.

E' morta ieri all'Ospedale quella bambina di 3 anni Maria Roiaz, che, a Gason, ierlaltro, avvicinatasi troppo al focolaio, s'incendiò le vesti e riportò varie ustioni gravissime. La povera bambina spirò fra terribili sofferenze nel pomeriggio di ieri, verso le 5.

Tentato suicidio. Ieri mattina Lorenzo U. di 57 anni, nella sua abitazione in via G. Gatteri, con un rasoio s'inferse un colpo al collo, producendosi una ferita di taglio. I famigliari chiamarono subito un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale lo medicò e poi lo inviò all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione. Le cause dell'insano tentativo vanno ascritte a una malattia incurabile.

Fuoco di bosco. Ieri, alle 5.30, coloro che stavano alle rive del mare, poterono osservare alte fiamme che si ergevano sul monte presso l'Obelisco di Opicina. Un addetto al palazzo del Lloyd telefonò subito all'appostamento principale dei vigili, da dove partì immediatamente un treno di campagna, sotto la direzione del luogotenente sig. Chaudoin. Si era infatti incendiato un bosco di proprietà di Giovanni Maria Pischianz, situato fra l'Obelisco e la linea superiore della Transalpina, a circa mezzo chilometro dalla galleria di Opicina. I vigili, al loro arrivo lassù, trovarono che già si erano adoperati per lo spegnimento una decina di villici e due guardie di p. s., ed essi, abbattendo gli sterpi incendiati e sradicando le radici ardenti, poterono dopo tre ore di lavoro estinguere completamente il fuoco che arse per circa 2000 tese quadrate degli arbusti e delle giovani quercie. Molto probabilmente il fuoco sarà stato comunicato a quel bosco dalle faville, sprigionatesi da un treno passato su quella linea.

Piccoli incendi. Iermattina, poco prima delle 11, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che nello stabilimento per la tostatura del caffè, in via Cecilia N. 12, era scoppiato un incendio. I vigili accorsero sul luogo, sotto la direzione del tenente Bugliovaz, e appresero che l'incendio, sviluppatosi nella canna del camino, era già stato spento dagli operai della fabbrica. Perciò i vigili si limitarono ad accertarsi se realmente ogni pericolo fosse scomparso.

★ Nel pomeriggio si manifestò un altro incendio di camino, in uno stabile situato in Chiarbola superiore. Anche là il pronto intervento dei vigili valse a spegnere il fuoco ed impedire pericoli.

★ Iersera, alle 10.30, il sig. Faber, proprietario della fabbrica di «briquettes», in via Media 22, si presentava all'appostamento principale dei vigili avvertendo che, come già tante altre volte era accaduto, si era manifestato il fuoco nel suo deposito. I vigili, recatisi subito colà, sotto il comando del lugotenente sig Chaudoin, constatarono che si era manifestato il fuoco in un mucchio di carbonina dei «briquettes», esistente sotto una catasta di legna. Con un idrante, l'incendio fu spento in circa tre quarti d'ora di lavoro, ma per tema che riprendesse vigore, rimasero sul luogo due vigili.

Falso allarme d'incendio allo stabilimento Holt. Ieri verso le 4 del pomeriggio, i vigili furono avvertiti che era scoppiato un incendio nella fonderia Holt, in via della Ferriera. Al loro arrivo sul luogo constatarono invece che si trattava di un falso allarme. Alcuni operai intenti a collocare a posto delle puleggie, per passare queste attraverso alcune travi, praticavano nelle travi stesse dei fori, e per far ciò si servivano di ferri roventi, facendo sprigionare molto fumo. Da ciò il falso allarme.

Furti a bordo del «Danubio». Durante il viaggio da Trieste a Spizza, a bordo del piroscafo «Danubio» si verificarono parecchi ammanchi di merce, come baccalà, cotone e sapone. Appena a conoscenza delle sparizioni, il comandante fece un'energica inchiesta, e sotto il letto del giovane di cucina, Francesco L., di 23 anni, da Gorizia, trovò quattro pezzi di baccalà. Si visitarono le cabine di parecchi altri marinai, ma con risultato negativo. Ieri l'altro, quando il piroscafo fu di nuovo a Trieste, il capitano, signor Antonio Grossetta, consegnò il giovanotto alla Polizia. Il L. dichiarò colà che i quattro pezzi di baccalà li aveva ricevuti da uno sconosciuto. Nondimeno fu trattenuto in arresto.

Quattro marinai arrestati per furto. Ieri nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Isea», furono arrestati d'ordine del capitano i marinai Matteo B., Girolamo S., Biagio V. e Biagio D., tutti dalla Dalmazia, i quali avevano fatto sparire 33 scatole di sardine del valore complessivo di 30 corone. Si perquisirono le cabine dei quattro colpevoli e si trovarono 14 delle scatole rubate. Dopo essere stati interrogati alla Polizia, i quattro marinai, che si protestarono innocenti, furono accompagnati agli arresti.

Ferimento fra carbonai. Giuseppe Chervat, di 22 anni, carbonaio, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 38, si presentò iersera alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita di taglio alla regione scapolare sinistra. Si dovette fargli due suture. Egli raccontò d'essere stato ferito con un colpo di coltello da un altro carbonaio, per questioni di lavoro.

Fra moglie e marito. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso il cocchiere Donato Coelis, di 46 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 39, per una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro. Raccontò che la lesione gli era stata prodotta da sua moglie, in un diverbio con vie di fatto con lei avuto.

Sassata o caduta? Iermattina il contadino Michele Ostronsca, di 32 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 104, si presentò alla Guardia medica per la cura di una ferita lunga 4 centimetri alla fronte, ledente la cute fino all'osso. Raccontò d'averla riportata cadendo, ma pare invece che si tratti d'una sassata ben assestata.

Caduto da un vagone. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato alla Meridionale, nel magazzino C, per il cocchiere Francesco Cemolin, di 48 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 1, il quale era caduto da un vagone dell'impresa Exner e aveva riportato contusioni al capo ed alla schiena e una lieve commozione cerebrale. Con il carro ambulanza fu trasportato all'ospedale.

Alcoolismo e sue conseguenze. Erano appena le 10 del mattino e il muratore Andrea C., di 32 anni, abitante in via Evangelista Torricelli, si era già preso in corpo una sbornia da non potersi reggere in piedi. Tanto che dopo alcune piroette, cadde a terra in modo da riportare una ferita alla tempia destra, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

★ Lo stesso medico verso il mezzogiorno fu chiamato a Barcola, ove trovò il vetturale d'una fabbrica di ghiaccio, Giuseppe C., di 26 anni, abitante colà, il quale, per scaldarsi, aveva bevuto mezzo litro di alcoolici e, cadendo, aveva riportato escoriazioni all'occipite. Visto che era avvelenato per intossicazione alcoolica, egli venne accompagnato all'Ospedale, ove fu sottoposto alla lavatura dello stomaco.

Bove fuggito e rinvenuto. Il capoposto della gendarmeria di Basovizza ci informa che in quel villaggio è stato rinvenuto un bove di media statura, dal mantello grigio, che probabilmente si è perduto al mercato di animali di Opicina. Il possessore lo potrà avere presentandosi da Giovanni Rasin, N. 119 di Basovizza, che lo accolse nel suo stallaggio.

Durante il lavoro. Ieri, forse anche un po' causa il vento, si ebbero varie disgrazie sul lavoro.

Francesco Gullich, di 21 anni, carrettiere, abitante in via dei Conti 20, si trovava col suo carro al Punto franco al «hangar» del Lloyd, quando, per disgrazia, saltò giù dal ruotabile proprio da quella parte della strada ove si avanzava un vagone; egli rimase pertanto impigliato con la gamba sinistra fra il carro e il vagone in modo da riportare una forte contusione alla tibia. Col carro-ambulanza della Guardia medica il Gullich fu trasportato all'Ospedale.

★ Iersera mentre il carbonaio Daniele Chert, di 38 anni, lavorava a bordo d'un piroscafo al molo N. 1 del Punto franco, gli cadde addosso un pezzo di boccaporta, che gli produsse una contusione al costato sinistro. Dall'appostamento dei vigili fu chiamato un dottore della Guardia medica, il quale lo inviò col carro-ambulanza all'Ospedale.

★ Ieri alle 6 pom. si telefonava alla Stazione centrale di soccorso di portarsi d'urgenza alla Ferrovia del Campo Marzio, perchè, ad un uomo erano caduti su una gamba quattro quintali. Il medico di turno accorse col carro-ambulanza, ma trovò invece che si trattava di una semplice ferita all'alluce sinistro, riportata dal bracciante Giuseppe Crismancich, di 19 anni, abitante in via Giuseppe Caprin 6. Gli era caduta sul piede una botte di vino, che però lo aveva appena sfiorato.

Per mano altrui. Lucia Natech, di 40 anni, si recò ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di taglio alla tempia destra, che disse di aver riportato per mano di persona della quale non volle dire il nome.

La grave caduta di una bambina. Nel pomeriggio di ieri, fu qui portata da Nabresina e ricoverata nella decima divisione dell'Ospedale una bambina di 4 anni, che era in assai grave stato. In seguito ad una caduta fatta nella sua abitazione, al N. 2 del villaggio di Zaccaria, la piccina, che si chiama Amalia Marsich, aveva riportato la frattura del femore sinistro.

La caduta d'una vecchietta. Angela Canton, d'anni 64, abitante al N. 16 di via San Francesco d'Assisi, ieri, mentre attendeva alle faccende domestiche, scivolò e cadde e riportò la distorsione dell'omero destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Feriancich, di 27 anni; Ernesto De Carli, di 19 anni; Ernesto Lombardo, di 26 anni, per estrazione di corpuscoli estranei dagli occhi; Maria Demarchi, di 38 anni, per ferita di taglio alla mano destra, e Giovanni Bulgher, di 20 anni, per ferita di punta alla pianta del piede destro.

★ Ricorsero ieri alla Guardia medica: Angelo Fattorini, di 49 anni, bracciante, abitante in via Bergamasco N. 8, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giovanni Fabris, di 38 anni, scalpellino, abitante a S. Croce N. 86, per una ferita di punta all'indice destro; Vilna Colarich, di 5 anni, abitante in via della Concordia 15, per una ferita sopra l'occhio sinistro; Giovanni Albertini, di 18 anni arrotino, abitante in via Chiozza 43, per una ferita di taglio all'indice destro; Lidia Merlo, di 22 anni, impiegata, abitante in via del Boschetto 19, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Abbonato Caporetto.* La denominazione «sotto-impiegati» nella legge del 20 corr. sull'aumento delle mercedi, comprende quei funzionari che non sono compresi in nessuna delle 11 classi di rango degli impiegati propriamente detti e non sono neanche servi dello Stato. E' appunto una categoria di funzionari compresa tra i servi dello Stato e gli impiegati di rango. — *Titubante.* No: la legittima va lasciata agli eredi necessari pienamente libera cioè senza alcuna limitazione o peso. — *Usura.* La pretesa per interessi arretrati di capitali si prescrive di regola entro il termine di tre anni. — *Assidua lettrice.* La Sua domestica, dunque, Le ha lasciato aperta la «spina» dell'acqua e, questa passando nel piano sottostante, ha guastato la pittura d'un soffitto. Ella ci chiede: Sono io obbligata a far dipingere a nuovo soltanto il soffitto o tutta la stanza? Se Ella può far ridipingere il soffitto in modo che la stanza si trovi nelle stesse condizioni in cui si trovava, quanto alla pittura prima dell'incidente, basta certo ch'Ella faccia dipingere solo il soffitto. Ma se, ad esempio, tra la pittura nuova del soffitto e la vecchia delle pareti si dovesse notare un contrasto, il proprietario della casa potrebbe far valere la pretesa della nuova pittura per tutta la stanza. — *Viaggiatore.* Ella s'inganna; il viaggiatore che perde il treno non ha diritto nè alla restituzione del prezzo pagato, nè ad altro qualsiasi indennizzo. Può però approfittare lo stesso giorno od anche il giorno successivo di un altro treno purchè si presenti subito al capo stazione e faccia munire il viglietto del visto indispensabile per la sua validità. — *Ciclista.* Per avere le facilitazioni che chiede al confine si faccia socio del Touring Club Italiano. La quota annua per i residenti fuori del regno è di L. 8. — *B. P. 10.* Per conoscere le disposizioni vigenti in merito alle raccomandate ferme in posta, si rivolga all'ufficio delle ferme in posta alla Posta. — *Interessato.* Coloro il cui cognome comincia con la lettera B e sono pertinenti al Comune di Trieste devono

presentarsi per il controllo suppletorio della leva in massa il 26 corr. I pertinenti ad altri Comuni il cui cognome comincia con la lettera B il giorno 29. — *Faraone 12.* Anacoreti si chiamavano quei monaci dei primi tempi del cristianesimo che, rifuggendo da ogni contatto con la società, si ritiravano nei deserti a condurvi vita di stenti e di contemplazione. I deserti della Tebaide furono spesso scelti a dimora dagli anacoreti. Nel linguaggio comune anacoreta si dice di uno che conduce vita ritirata. — *Pisino.* Il corridore italiano che si fece tanto onore alla Maratona di Londra si chiama Dorando Petri e non Pietri. — *Ringraziando.* Per avere quell'opuscolo si rivolga all'autore. — *Assiduo lettore.* Il giornale di Kiel che ha maggiore tiratura è il «Kieler neueste Nachrichten». Per averne dei numeri si rivolga all'Amministrazione del giornale. — *Nini-oca.* Alvaro è nome d'origine spagnola. Non esiste nei calendari. — *Padre disperato.* L'indirizzo del dott. Lannelongue, inventore d'un nuovo siero antitubercolare, è: Parigi, Rue François I N. 3. — *Stella.* Una buona grammatica italiana ad uso degli italiani è quella del prof. Raffaello Fornaciari. — *Giocondo.* Si rivolga al Civico Ospedale. — *Maestro.* Non è necessario ch'Ella chieda alcuna autorizzazione. — *E. S.* Abbiamo ricevuto la Sua lettera a proposito di quella gara. Ma dove si svolgerà? Ella non lo dice. — *Baluardo.* Pulisca il cuoio nel modo seguente: sciolga 4 gr. di cloruro di potassio in 60 d'acqua ed vi aggiunga 60 gr. d'acido cloridrico. A parte faccia una soluzione di 15 gr. d'essenza di limone in 90 di alcool a 85° e mescoli le due soluzioni in recipiente che terrà ben chiuso fino al momento di usarne. La applichi con una spugna sul rovescio del cuoio e la faccia seccare su fuoco dolce indi lo pulisca. Le macchie di limone dal marmo nero si tolgono pulendo con uno straccio imbevuto d'olio e sfregando sulla macchia. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirLi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 6.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.4. Oggi: alta marea 8.15 ant. e 8.28 pom. - Bassa marea 2.09 ant. e 2.21 pom.

Ogni giorno una.

Il direttore di scena: - Come, vi mettete a sorridere nella scena della morte?

L'attore: - Che vuole, signor direttore, con la paga che ci dà lei, la morte sembra una dolce liberazione.

ALLA PERMANENTE

Alla rinnovata mostra di pittura spetta legittimamente l'epiteto d'interessante. Vi manca il grande quadro, l'opera di perfetto equilibrio tra lo sforzo gagliardo e il successo; nè - anche se talvolta vi apparve - si potrebbe ragionevolmente cercare in questa Esposizione Permanente, per la quale i nostri artisti non possono lavorare di proposito, ma nella quale essi recano via via i segni del progresso e dell'irrobustire della loro arte. E' anzi l'efficacia educativa ed estetica della Permanente in questa facoltà offerta al pubblico di seguire l'artista nel suo cammino per la via ardua e malagevole.

Per questo l'esposizione presente vuol l'epiteto d'interessante; perchè vi sono più numerose e più valide forse del solito le testimonianze di una lotta continua, di una continua ricerca di nuove sensazioni e di nuove forme d'espressione. Vogliono, a questo proposito, essere notati innanzitutto il Marussig, Argio Orell e il Wostry. Più affini i due primi, aristocratici per attitudine e concessione pittorica; tanto affini che un quadretto pieno di grazia del Marussig, per certi effetti e rapporti di lumi notturni, potrebbe essere attribuito all'Orell. Ma questi è forse più pittore, quello più poeta. E' infatti, nelle quattro tele ad olio del Marussig - preferisce egli di solito la penna e l'acquerello - cercata e raggiunta una squisita suggestione lirica, anche con sagrificio, talvolta, del colore, poichè una certa ondulazione sentimentale rifugge da ciò che non è blando e vaporoso. Il salice - la tela maggiore - piove l'oro delle sue foglie sul verde cupo delle basse conifere e il grigio della pietra funebre ombreggiata da fiori lilla. Il ritratto della madre si delinea e s'allontana nell'ombra uniforme del vespro. Una luce tenue circonda la dama che dalla terrazza osserva distratta i lontani fuochi d'artificio, mentre i gioielli sulle chiome ne ripetono il giuoco. Tutta bianca e azzurra la marina; ma qui dove l'impressione è più pura da un contenuto sentimentale, parrà a molti che l'artista ci abbia dato troppo poco.

L'Orell è vòlto sempre a cogliere armonie di colore, sforzandosi di frenare l'intensità delle proprie simpatie e antipatie, facendo così un po' di violenza alle sue commozioni. La sua pittura sembra così chiusa per volontà di disciplina entro barriere che agevolmente saprebbe superare o spezzar, se fosse dotata - di maggiore coraggio. Sempre delicato, non sfugge quindi a qualche rimprovero di presunta freddezza. Nel ritratto di convalescenti è studiata finemente la combinazione complessa dello scialle bianco col cuscino verde, coi capelli castani, col roseo pallido della faccia intensamente espressiva. Nel breve e bellissimo paesaggio «il sambuco di sera» è lo studio del cielo ancora lucente e dell'aria già opaca che smorza le tinte delle case e del fogliame, tra cui s'aprono a larghe chiazze grigio-verdastre i fiori di sambuco.

Il Wostry, infine, libero da preoccupazioni intellettuali e di fattura, ha fissato con rapida mano, nelle sue passeggiate per il gruppo del Brenta, in dodici schizzi l'aria trasparente e cruda, il verde vivo dei prati alpini, quello scuro delle conifere, il bianco dei ghiacciai. Come negli studi fatti a S. Canziano, e meglio, egli mostra di saper conservare in questa specie di pittura tutta la freschezza dell'impressione. E qui vorrà essere notato anche il nuovo gruppo di rose rosse, vive di colore, tonde e sode, della Bruni, che supera oggi, a buon auspicio, quello che pareva ieri il limite della sua arte.

Altre rose ha anche la Wümmel, accuratissima, e la signorina Bergauer, che par più franca nelle «Chinoiseries». Nidia Lonza, a inaugurar la stagione fredda, ha mandata la bianca lepre alpina; ed è sempre, anche dove la difficoltà è maggiore, padrona del colore. La signorina Schloss, invece, a ricordar l'estate passata in Carintia, ha portato un paesaggio alpino, ben intonato e soffuso di poesia; mentre il Croci e il Sambo - pure a testimonianza dell'attività estiva - espongono il primo altre impressioni di Cividale, il secondo altri studi di fogliame, simili in tutto a quelli della mostra passata.

Antonio Lonza ha un arguto e gustoso quadretto di genere: un cuoco che pregusta strizzando l'occhio la squisitezza delle ostriche, succolento «antipasto». Il Barison ha portato un'altra di quelle sue teste di modellazione robusta e correttissima. Il Ballarini ha, all'acquarello, una testa bionda di bambina e un quadretto di genere: «piccola massaia».

Due ritratti ancora, in fine. Uno del Silvestri, che ama riprodurre la propria faccia maschia e muscolosa. E', come sempre, intensa la ricerca dell'individualità, volutamente esagerata nell'occhio e nella linea del labbro; come sempre, tipica la tecnica e caldo il colore. Ma anche il Silvestri, in cui sono evidenti le molte e forti qualità, e che ha già dato prove di maturità, ha bisogno di slacciarsi dalle predilezioni coloristiche e da un qualche disprezzo del disegno. L'altro ritratto, un'aristocratica figura di donna in bianco, è dello Slataper, fine nella linea, ma ammanierato e, questa volta, senza scopo navigante nella scia del Rietti.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Nonostante il tempo poco favorevole, il teatro presentava iersera un aspetto bellissimo. La «Wally», eseguita con la consueta valentia, procurò calorosi applausi a tutti gli esecutori. Il distinto baritono signor Romboli, cui era dedicata la serata, s'ebbe cordiali festeggiamenti, e dopo la fine esecuzione della romanza «Oh, santa medaglia» del «Faust», fu fatto segno ad una schietta acclamazione, cui seguì un vivo getto di fiori dal loggione e l'omaggio di due ricche corone con nastro e dedica e di un elegante servizio per liquori in cristallo e argento. Per l'insistenza degli applausi il Romboli dovette replicare l'ultima parte della romanza.

Questa sera riposo. Sabato penultima e domenica ultima della «Wally». Nella prossima settimana andrà in scena «Nozze istriane», del maestro Smareglia.

Fenice. Ieri con la «Traviata» si diede la serata d'onore del tenore Quattrini. Il simpatico artista fu salutato da vivi battimani di prima scena e in chiusa agli atti. Dopo il secondo atto dell'opera egli cantò con molto sentimento la romanza «del fiore» della «Carmen», dopo la quale, fra insistenti applausi, gli venne fatto omaggio di una corona d'alloro e di un oggetto di valore.

La parte di «Violetta» era affidata ieri sera alla concittadina sig.na Italia Fonda. La gentile artista mostrò di saper usare con lodevole sobrietà dei suoi mezzi vocali, che le consentono di salire facilmente agli acuti, limpidi e sicuri, ed afficaci altresì nelle sfumature della mezza voce. Fu calorosamente applaudita a scena aperta e a sipario calato.

Il consueto successo d'applausi arrise al baritono Segura-Tallien.

Stasera ultima della «Norma». Domani, per serata d'onore dell'egregio m.o Del Cupolo, si darà ancora la «Forza del destino». Dopo il secondo atto l'orchestra eseguirà la sinfonia dei «Vespri siciliani».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *Norma*, in 4 atti di V. Bellini.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Paciere che ci rimette una mano

Il morso del guardacaccia

Iermattina comparve dinanzi alla Corte d'Assise, accusato del crimine di grave lesione corporale con la conseguenza del grave danno e permanente debilitazione, Biagio Tolar, di 58 anni, da Selce (Carniola), domiciliato a Scopo, distretto di Cesiano, guardacaccia.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Paulin e Cumar; cancelliere l'uditore giudiziario dott. Tomasich. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal; difensore l'avv. Krammer.

Il fatto

secondo l'accusa, sarebbe avvenuto così:

Nel pomeriggio del 19 marzo u. s., Biagio Tolar e Francesco Gorup, trovandosi nell'osteria di Giuseppe Jurem, a Scopo, distretto di Cesiano, dopo avere scherzato fra di loro, trovarono diverbio e vennero alle mani. Bortolo Rebez, un vecchio sulla sessantina, s'intromise a far da paciere. Ma, mentre spingeva il Tolar al petto per allontanarlo dal Gorup, il Tolar gli afferrò coi denti il pollice destro e lo tenne stretto, malgrado le sue grida, fino a che non intervennero altri a fargli lasciare la presa.

La morsicatura riportata dal Gorup fu per questi fatale; dopo pochi giorni gli si sviluppò un flemone che rese necessaria l'amputazione della mano.

Finita la lettura dell'atto d'accusa, il presidente passa all'

interrogatorio dell'accusato

Il Tolar, tipo del vero guardacaccia tedesco, veste giacca grigia, calzoni grigi e corti fino al ginocchio, calze e panciotto verdi. E' a piede libero. Gli pende al fianco il fodero della daga: l'arma gli è stata tolta dal capo guardiano carcerario, all'ingresso nell'aula.

Il Tolar racconta che egli ed il Gorup dopo aver scherzato, ripiccatisi, passarono a far sul serio e si azzuffarono. A dividerli sopraggiunse il Rebez, il quale, dopo averlo colpito con pugni alla testa, gli introdusse il pollice in bocca, tentando di squarciargli la guancia. Egli strinse e non abbandonò il dito per tema che il Rebez non gli lacerasse la bocca.

Finito il breve interrogatorio, vengono uditi

i testimoni

B o r t o l o R e b e z, il danneggiato, si fa innanzi col moncherino ancora fasciato. Egli dà un'altra versione del fatto. Secondo lui, non mise il dito in bocca all'accusato, ma questi glie lo addentò, mentre egli lo sospingeva a separarlo dal Gorup.

Il presidente lo invita a mostrare come il fatto si svolse.

L'usciere Dusnik farà come Tolar. Il Rebez, pone la sinistra sul petto dell'usciere e questi abbassa la testa, aprendo la bocca per afferrare il pollice che il Rebez tiene dritto. Ma per quanto si sforzi, l'usciere non riesce ad avvicinare la bocca al pollice. O, quindi, il Rebez aveva, al momento del fatto, la mano più in alto; o il fatto stesso si svolse come il Tolar ha narrato.

L'accusato è lieto dell'esito dell'esperimento fatto, e sorride.

Il presidente chiede al danneggiato, se sia disposto a perdonare all'accusato. Il Rebez dice di sì, a patto che il Tolar lo risarcisca del mancato guadagno per quattro mesi, a tre fiorini al giorno, e che lo compensi dei dolori sofferti.

I testi G i u s e p p e J u r e m, l'oste, e G i u s e p p e S t o c h, contadino, dicono che la rissa fra il Tolar ed il Gorup era già terminata quando il Tolar trovò questioni col Rebez. Accorsero alle grida di questo, per liberarlo dalla stretta del Tolar.

Il Jurem dice che, dopo, il Rebez ed il Tolar fecero pace e bevettero assieme mezzo litro di vino.

Finita l'escussione dei testi, il dif. avv. Krammer dimette al presidente un certificato rilasciato dal Circolo Triestino di cacciatori «Diana», nel quale è detto che il Tolar vi presta servizio da 20 anni con massima onestà e diligenza. Il difensore propone poi una perizia medica che si pronunci sulla natura della ferita e sulle diversa conseguenza che ne sarebbe derivata al Rebez, qualora questi fosse ricorso puntualmente al medico.

La proposta viene respinta.

Il P. M. domanda che la Corte, oltre al quesito di grave lesione da proporre secondo l'accusa, formuli pure un quesito eventuale, riflettente il crimine di grave lesione corporale semplice; un altro eventuale riguardante la contravvenzione di leggera lesione corporale; uno eventuale di leggera lesione corporale con conseguenza di lunga malattia; uno suppletorio riguardante la legittima difesa; un altro suppletorio riflettente l'eccesso nella necessaria difesa, per sbigottimento o timore; un ultimo suppletorio riflettente semplicemente l'eccesso nella necessaria difesa.

La Corte si ritira per deliberare sulle proposte del P. M. Alle 12, rientra, e il presidente comunica che la Corte ha trovato di accogliere tutti i quesiti proposti dal P. M. ad eccezione dei due suppletori, riflettenti la leggera lesione corporale.

Il P. M. chiede l'affermazione del primo quesito, sostenendo che la perdita della mano derivata al Rebez fu dovuta alla grave morsicatura datagli dal Tolar. Se anche l'infezione fu conseguenza di altra causa, è certo che se il Rebez non fosse stato morsicato in quel barbaro modo, non avrebbe perduto quella mano che gli procacciava il pane.

Il difensore avv. Krammer insiste nella tesi sostenuta dall'accusato, che cioè agi per necessaria legittima difesa. Fu il Rebez a cacciare il dito in bocca al Tolar: ciò è risultato confermato anche dall'esperimento fattosi. Chiede la negazione del primo quesito che implicherebbe anche la negazione degli altri.

Il verdetto e la sentenza

I giurati negarono con 8 «no» e 4 «sì» il primo quesito; gli altri caddero.

La Corte in base al verdetto dei giurati, assolse il Tolar dall'accusa.

* Con questo dibattimento, si è chiusa la terza tornata d'Assise del corrente anno.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Almissa» da Cattaro con 61 passeggeri; «Silesia» da Kobe con 4 pass., «Metcovich» da Venezia con 92 pass., «Baron Beck» da Costantinopoli con 53 pass.; il pir. it. «Ravenna» da Ravenna con 40 pass.; il pir. germanico «Venezia» da Amburgo.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Baron Gautsch» per Cattaro, «Marquis Bacquehem» per Fiume; i pir. austr.-ung. «Maria B.» per Sebenico, «Sebenico» per Metcovich, «Vila» per Metcovich, «Beatrice» per Seriphos, «Kassa» per Valencia; il pir. ital. «Canzirri» per Siracusa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il lloydiano «Austria» il 21 proseguì da Sciangai per Hongkong; i pir. a.-u. «Arimatea» arrivato ieri a Brema; «Gino» il 19 partito da Cette per Fiume; «Clara» il 18 arrivato a Nuova York; «Sofia Hohenberg» il 18 arrivato a Buenos Ayres; «Adria» da Gibilterra per Catania.

PROGRESSO E REAZIONE NELLE ELEZIONI DIETALI IN ISTRIA

Alla vigilia della prima battaglia

Agli elettori della V Curia

Il Comitato nazionale provinciale ha pubblicato i seguenti manifesti:

Nel primo collegio

«Per la prima volta siete chiamati ad inviare alla Dieta provinciale anche deputati eletti a suffragio universale.

«La provata Vostra fede patria Vi indurrà sicuramente ad affermare anche con questa elezione il Vostro attaccamento alla nazionalità ed al progresso civile della nostra provincia. I problemi economici ogni dì più urgenti consiglieranno insieme alla Vostra prudenza di affidare il seggio dietale a persona che quei problemi conosca profondamente e sappia e possa efficacemente contribuire alla loro pronta e razionale soluzione.

«Con questi intendimenti e con l'assenso unanime dell'intero distretto elettorale noi Vi proponiamo il

dott. Carlo Appolonio di Umago

«Questo nome si raccomanda da sè.

«A capo di una delle più importanti aziende agrarie della provincia egli ha dimostrato coi fatti la sua straordinaria competenza nell'agricoltura e nell'amministrazione.

«Tale competenza egli ha sempre messo al servizio dei pubblici interessi, patrocinando sempre e con proprio sacrificio la causa del popolo e cooperando allo sviluppo di tutte le istituzioni che tendono all' incremento dell' agricoltura e del benessere economico generale della provincia.

«Queste doti che gli sono riconosciute da tutti, rendono il d o t t. C a r l o A p p o l o n i o più di ogni altro idoneo a tutelare e promuovere nella Dieta provinciale i Vostri diritti ed i Vostri interessi. Tale ufficio egli potrà disimpegnare con tanto maggiore utilità per Voi, poichè gode la fiducia dell'intera provincia ed avrà sicuro appoggio nella maggioranza dei deputati che saranno eletti dalle altre curie e negli altri distretti.

«Elettori! Accorrete numerosi alle urne domenica 25 ottobre e date il Vostro libero voto al d o t t. C a r l o A p o l l o n i o».

Nel secondo collegio

«Domenica 25 ottobre siete chiamati per la prima volta ad inviare alla Dieta provinciale anche deputati eletti a suffragio universale. La legge accorda agli elettori del Vostro distretto di eleggere contemporaneamente due deputati.

«La provata Vostra fede patria Vi indurrà sicuramente ad affermare anche con questa elezione il Vostro attaccamento alla nazionalità e al progresso civile della nostra provincia. I problemi economici ogni dì più urgenti consiglieranno insieme alla Vostra prudenza di affidare i seggi dietali a persone che quei problemi conoscano profondamente e sappiano e possano efficacemente contribuire alla loro pronta e razionale soluzione.

«Con questi intendimenti e con l'assenso unanime dell'intero distretto elettorale noi Vi proponiamo i signori

Vittorio Candussi-Giardo di Rovigno e dott. Giovanni Pesante di Portole

«Entrambi i candidati sono ben degni della Vostra fiducia.

«V i t t o r i o C a n d u s s i - G i a r d o è un conoscitore profondo dei bisogni dell'agricoltura, alla quale si è dedicato con vero trasporto. Vissuto sempre tra i lavoratori della terra, ne saprà tutelare con amore e competenza i diritti e gli interessi.

«Il d o t t. G i o v a n n i P e s a n t e, medico esperto e zelantissimo, può dirsi un apostolo della cooperazione, di cui fa fiorire nel suo Comune vari istituti da lui amministrati in modo esemplare. Lavoratore indefesso, sarà una forza preziosa nella futura Dieta.

«Elettori! Senza dar retta ad agitazioni morbose, e avendo di mira l'onore e il benessere della nostra provincia, accorrete numerosi alle urne a portare riuniti sulla vostra scheda i nomi dei nostri candidati: V i t t o r i o C a n d u s s i - G i a r d o e d o t t. G i o v a n n i P e s a n t e».

Nel terzo collegio

Col manifesto che abbiamo pubblicato ieri il Comitato elettorale locale di Pola, a ciò autorizzato dal Comitato nazionale provinciale, ha raccomandato agli elettori aderenti al partito liberale-nazionale di convergere tutti i loro voti sul candidato socialista italiano

dott. Agostino Ritossa

podestà di Visignano.

«Nei frangenti di una lotta che può divenire aspra e pericolosa - ripetiamo col proclama dei polesi - per l'amore che tutti portiamo al buon nome di Pola, dobbiamo dimenticare ogni dissenso e ricordarci che solo mercè la salda unione di tutte le gradazioni politiche in cui è divisa la gente italiana di questa città, essa potè vincere gloriosamente battaglie asprissime in un recente passato e potrà efficacemente tutelare il suo carattere italiano nelle lotte immancabili che un prossimo futuro ci prepara.

«Date prova di compattezza e mostrate al mondo che dinanzi alla maestà della patria italiana offesa nei più cari affetti, siete capaci di ogni sacrificio.

«Domenica, recateVi tutti alle urne e concentrate i Vostri voti sul nome del d o t t. A g o s t i n o R i t o s s a».

Una lezione all'on. Spadaro

La lotta elettorale che si svolge in questi giorni nell'Istria ed avrà domenica la prima giornata campale, si distingue in questo: che, oltre ad essere in contesa il principio nazionale e progressista contro la reazione clericale, si disputano la fiducia degli elettori uomini d'alto valore contro vere e proprie nullità, prive d'ogni anche elementare preparazione al mandato dietale, assolutamente incapaci di affrontare anche il più semplice problema amministrativo, - gonfi solo di demagogia, indice della miseria intellettuale del partito a cui son fatti servire.

Una prova, dopo tante, si ebbe l'altra sera dinanzi alla Rappresentanza comunale di Pirano: dove l'on. Spadaro, deputato al Parlamento e candidato clericale per il primo collegio dietale, fece, con una sua proposta, una figura miserabile, essendo ridotto a subire in silenzio senza neanche tentare di difendersi, una lezione delle più avvilienti.

Tanto per far rumore alla vigilia delle elezioni e per passare dinanzi agli ingenui per grande salvatore del popolo, l'on. Spadaro presentò alla Rappresentanza piranese la proposta che nel Comune di Pirano s'introducesse già col principio dell'anno 1908 l'addizionale comunale progressiva sulle imposte fondiaria, casatico, pigioni ecc. La proposta, di troppo evidente sapore elettorale, fu combattuta con forti argomenti di fatto e di diritto dal notaio dott. Depangher, il quale si dichiarò bensì propugnatore convinto, come sono stati sempre tutti i liberali, del principio sociale «paghi chi può anche per chi non può»; ma dimostrò il poco valore pratico della proposta Spadaro, che non avrebbe potuto mai far trionfare il principio su enunciato, pel quale si doveva trovare invece una base più solida di quella escogitata dall'on. Spadaro. Il notaio Depangher ha ammanito all'avversario una lezione in materia di finanza, come persona che abbia letto qualche cosa in argomente e quindi con criteri moderni possa valutare le ragioni per le quali la proposta Spadaro non poteva condurre alla realizzazione del principio citato, dimostrando che questo si converte in una ingiustizia quando si pretenda che la progressività abbia a colpire, come vorrebbe la proposta Spadaro, anzichè la ricchezza effettiva la ricchezza nominale. Per me, disse il notaio Depangher, la effettiva ricchezza è la rendita e non la cosa, che sempre non dà rendita o non la dà corrispondente; dimostrò l'oratore con esempi pratici le assurde conseguenze della progressività applicata ciecamente alla cosa ed invece l'equità della massima che la progressività, anche in forma di addizionale, debba colpire le imposte di carattere soggettivo ed in particolare la personale magari come imposta «unica» dello Stato, perchè in tal modo si potranno bensì colpire i grandi possidenti ma ben anco i grandi industriali e commercianti, come pure i grandi possessori di titoli pubblici e gli impiegati d'alto bordo che non temono la grandine nè la siccità. In questo modo faremo qualche cosa per il popolo, il quale vuole fatti e non parole. Da ultimo osservò il notaio Depangher all'on. Spadaro che la sua proposta cozzava col Regolamento comunale, che non dà facoltà ai Comuni di fare ciò che vorrebbe l'on. Spadaro, e che in ogni modo, per rendere

realizzabile la proposta, ci voleva una legge, e che la Rappresentanza comunale non poteva sostituirsi al potere legislativo in tale riguardo.

Il podestà on. Ventrella fece poi la storia dei sistemi delle imposte fino dai primi tempi, dimostrando in tale riguardo vasta coltura ed erudizione; anche il podestà concluse sostenendo il principio che la progressività deve colpire la ricchezza effettiva, cioè la rendita, perchè altrimenti si arriverebbe all'assurda conseguenza, come ha detto il notaio Depangher, di dover colpire sostanze che non hanno veruna rendita, sancindo in questa maniera una enorme ingiustizia.

L'on. Trevisini ha dimostrato con minuti particolari quanto l'on. Spadaro sia fuori di strada con la sua proposta, e con esempi pratici ha dimostrato che i vantaggi tanto strombazzati a favore del popolo si ridurrebbero, con la proposta Spadaro, a pochi centesimi, e non a corone, per il piccolo possidente. Ha dimostrato la nessuna praticità del principio patrocinato dall'on. Spadaro, che con la sua proposta non tende che a della «réclame» elettorale.

L'on. Comisso trovò in fine che l'on. Spadaro poteva fare una proposta del genere al Parlamento di Vienna e non in questa sede.

Dopo una dichiarazione del socialista Contento favorevole alla proposta del clericale Spadaro, questa venne respinta a grandissima maggioranza.

Il proponente Spadaro non ribattè neppur con una sola parola le argomentazioni dei contraditori. Diavolo! Come avrebbe fatto a dire due sole parole più di quelle che aveva mandato a memoria a casa prima della seduta?

E quest'uomo si pone a confronto col dott. Carlo Apollonio, che è una vera capacità amministrativa riconosciuta nell'intera provincia.

Un'adunanza elettorale a Grisignana

Grisignana, 22 (p. tel.) Stasera si tenne qui un comizio elettorale nel quale parlò il candidato per la quinta curia dott. Pesante. La sala Poiani era affollata di elettori. Il dott. Pesante espose, anche a nome del suo collega in candidatura sig. Vittorio Candussi-Giardo, il suo programma, vivamente applaudito. Riscossero larga simpatia ed approvazione le parole con le quali l'oratore stigmatizzò le manovre sleali di cui si servono in questi giorni gli agitatori clericali.

L'esito dell'adunanza di stasera fa bene sperare dell'esito della votazione di domenica. Grisignana con la sua campagna - dimenticata ogni ragione di locale disgusto - saprà rendere omaggio all'interesse generale del partito e mostrarsi degna delle sue tradizioni, votando compatta per il dott. Giovanni Pesante e il sig. Vittorio Candussi-Giardo.

Candidature slave a Pola

La Società politica per i croati e sloveni in Istria proclama la candidatura del dott. Matteo Laginja per il terzo collegio di Pola nella curia delle città e borgate. Lo stesso dott. Laginja è portato candidato contemporaneamente anche nel distretto croato delle città e borgate Volosca, Castua, Castelnuovo, Clana, Laurana, Moschienizze.

La così detta Organizzazione nazionale operaia slava di Pola pone la candidatura del noto Lacko Kriz nel collegio polese della V curia assegnato nel compromesso nazionale agli italiani.

Oltre a questa candidatura è sorta una candidatura-protesta. Dapprima si era fatto il nome del bracciante Suntar, ma questi non ne volle sapere. Perciò oggi un sedicente partito popolare operaio che si nasconde nell'anonimo, ha pubblicato un esilarante manifesto in cui fa il nome di certo Graziano Pinat, il quale - dice il proclama - ha un programma chiaro(?) e vantaggioso a tutte le classi sociali (?). Niente meno!

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI PARENZO

Parenzo, 21. Oggi alle 3 pom. la nostra Rappresentanza comunale, sotto la presidenza del podestà on. Angelo Danelon, si raccolse a seduta. L'on. Cortese espone i conti consuntivi del Comune di Parenzo e fondi amministrati per l'anno 1907, giustificando le varie poste del conto che sorpassarono le somme preventivate, e fra queste quella di cor. 81.000, a parziale pagamento della complessiva spesa di cor. 70.704.11 per la costruzione dell'acquedotto comunale e quella di cor. 8000 per l'acquisto del fondo per l'officina del gas, e di cor. 1100 per l'acquisto pure del fondo per l'acquedotto. Tutti i conti consuntivi con le varie proposte della commissione di finanza vengono accolte all'unanimità e senza alcuna discussione.

Si dà lettura della prammatica di servizio per il maestro di musica che, con l'assunzione del corpo filarmonico da parte del Comune, dovrà in seguito in prima linea dipendere dall'Esecutivo comunale con nomina da parte della Rappresentanza comunale. Stabilito che a dirigere il corpo filarmonico debba venir nominata una commissione speciale da parte pure della Rappresentanza comunale, tutti i vari punti del regolamento di servizio, come proposti dall'Esecutivo comunale, dopo brevi discussioni, vengono accolti dalla Rappresentanza comunale.

Si accoglie la proposta della Deputazione comunale per l'apertura del concorso al posto di cancelliere comunale, con ciò che questo segua dopo discussi ed approvati gli eventuali cambiamenti dell'organico comunale e in ogni modo dopo approvato il conto di previsione per l'anno 1909. La Rappresentanza nomina poi all'unanimità e senza discussione i seguenti signori quali membri per le commissioni alle prossime elezioni dietali: per la curia generale: per Parenzo: dott. Ubaldo Scampicchio e Antonio Tami; per Torre: Matteo Beacovich e Michele Codan; per Sbandati: Pietro Vlassich e Matteo Giurcovich; per la curia dei comuni foresi: per Torre e Sbandati gli stessi signori, come pure per Parenzo gli stessi signori per la curia delle città, con ciò che ove sia il caso abbiano pure a far parte delle commissioni principali.

La Rappresentanza comunale dà poi parere favorevole sulla concessione d'osteria da rilasciarsi a Pietro Vlassich fu Piero, da Villanova; approva le vendite seguite mediante aste pubbliche di diversi fondi comunali di Monghebbo, Varvari e Foscolino; delibera di passare alla vendita mediante pubblica asta di un pezzo di fondo dei beni comunali di Varvari chiesto in vendita, ed in fine non accoglie la domanda di certo Antonio Apollonio, di Varvari, per riconoscimento del suo diritto di proprietà su una particella di fondo comunale di Varvari.

Dopo una raccomandazione fatta dall'on. dott. Polesini perchè l'Esecutivo voglia di tutta urgenza sincerarsi sullo stato in cui si trovano gli attrezzi del corpo dei vigili, la seduta viene levata alle ore 5.

Consiglio municipale di Cormons
Una festa di beneficenza

Cormons, 22. Domani ci sarà una seduta straordinaria per decidere sulla fondazione a Cormons d'una scuola musicale municipale. Una tale scuola è qui una necessità imperiosa, posto che c'è un teatro e non ci sono suonatori d'orchestra e cori. E l'occasione per la fondazione di tale scuola è ora propizia, essendosi offerta persona di qualità musicali tali da essere, sotto ogni rapporto, idonea alla formazione di ottimi allievi. Speriamo che il Consiglio municipale, la cui maggioranza è favorevole all'idea, voti favorevolmente.

* Per iniziativa di egregie e generose signorine, e sotto la presidenza del dott. Benardelli, si è costituito un comitato per dare il giorno 15 novembre p. v. nel nostro Teatro Comunale, a favore dei bambini poveri cormonesi, una festa di ballo con pesca miracolosa.

Le gentili iniziatrici sono le signorine Kircher, sorelle Marchesini, Tomadoni, Trenca, sorelle Zörer, con altre egregie signore aderenti. Dato lo scopo filantropico, va lodata la nobile iniziativa, la quale, non v'ha dubbio, sarà coronata da successo brillante sotto ogni aspetto.

Cambio di vocale.

Coll'e, è destino mio
Offrire un domicilio.
Coll'a nome son io
D'un demone e d'un angelo.

Spiegazione del giuoco precedente:
GOTTA. ARDO. GOTTARDO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Rozzol - città - civ. N. 74 di via Molin a vento per cor. 60.400; stabile in Chiarbola sup. città civ. N. 15 di via Scalinata per cor. 5200.

Mutui.

Cor. 10.000 al 6%, a peso di uno stabile in Chiarbola inf. - città; cor. 22.000 al 5¾% a peso d'uno stabile in Rozzol - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 633.75, Staatsbahn 685.50, Alpine 652.75, Lotti turchi 180.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.10 (198.75), Disconto 177.60 (177.25).

Parigi apertura dell' Italiana 103.80 poi sino —.—. Chiusa francese 95.56 (95.55), Italiana —.— (103.80), Spagnuola 94.90 (95.—), Banche Ottomane 705.— (704.—) Rio Tinto 1717 (1715), Lotti turchi 167.25 (167.25).

VIENNA 22 (Dopo Borsa). Credit 633.50, Credit Ungh. 741, Bankverein 514, Länderbank 433.50, Staatsbahn 685.50, Lombarde 120.25, Alpine 652.50, Rima 558.50, Carpazi 571.50, Schodnica 459, Lotti Turchi 180.75, Russo 1906 96.35.

PARIGI 22 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.52, Russo 5% 100.37, Spagnuolo 4% 94.90, Turco 4% 89.80, Portoghese 3% 60.90, Rio Tinto 1717, Cape Copper 199.50, Tharsis 145, De Beers 339.50, Rand Mines 171.50, East Rand 106.50, Goldfields 120, Hartmann 589, Balia 409, Platine 376, Toula 271, Sosnovice 1575, Maltzoff 852.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 24.—, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 95.70 a 93. —, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 91.83 a 92.15, Credit 632.50 a 634.50, Italiana 101.80 a 102.60, Staatsbahn 684.50 a 686.50, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 179.— a 181.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 95.55, Rendita ital. 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.90, Azioni Banca ottomana 705.—

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 89.80, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.75, Länderbank 468.—, Lotti turchi 167.25, Banca di Parigi 1502, Meridionali ital. 666.—, Azioni Rio Tinto 1717.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 13/16, Lombardi 4⅞, Argento 23¾, Rendita Spagnola 93¼, italiana 103--, Cambio su Vienna 24.25. Sconto di piazza 2--.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.80. Ferrate dello Stato 147 20, Lombarde 22.90.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per ottobre 27.50, per dicem. 27.25, per marzo 27.25, per maggio 27.25.

Havre 22. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, dicem. 38.--.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in riba s .

Cotoni. *Liverpool* 22. Mercato calmo. Tenders in Docheta --. Vendite 6000 compresi affari con segna. Importazione 40000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 477/100, Ottobre-Novembre 468/100, Novembre-Dicembre 462/100, Dicembre-Gennaio 461/100, Gennaio-Febbraio 460/100, Febbraio-Marzo 460/100, marzo-aprile 459/100, Aprile-Maggio 459/100, Maggio-Giugno 459/100, giugno-luglio 4 9/100.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 74.50, per novem. 74.25, novembre-dicembre 73.75, gennaio-aprile 71.—. staz.o

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 17.75, per novem. 17.50, per novembre-febbraio 17.60, per gennaio-aprile 17.65. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.10, per novembre 23.20, per novembre-febbraio 23.45, per gennaio-aprile 23.90. fermo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.05, per novem. 30.35, novembre febbraio 30.45, gennaio-aprile 30.85. ferma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 35.25, per novembre 35.75, gennaio-aprile 36.75, maggio-agosto 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 29 5/8, per novem. 29.75 gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 31.—. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 22. (Chiusa) Per ottobre 20.65, per per novembre 20.70, per dicembre 20.80, per gennaio 21.—, per febbraio 21.15, per febbraio 21.25. staz.o

Londra 22. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 5/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Ionia	23	Caricazione
1 a	Dibac	23	Scaricazione
1 b	Carniolia	24	»
3	Africa	27	»
6	Habsburg	29	»
9	Silesia	31	»
12 a	Ettore	24	Caricazone
12 b	Onda	29	Scaricazione
13 a	Eugenia	27	»
13 b	Flink	26	»
14	Ida	26	»
17	Argentina	24	»
21	Arpad	23	Caricazione
22	Tokio	24	Scaricazione
23	Ariete	22	Caricazione
24	Aquila	22	»
25	Rossetti	27	Scaricazione
Molo I	Margherita	24	»
» II			
Molo IV	M. Immaculata	24	»
» IV	Bar. Edm. Vay	27	»
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari, - Trieste.

†

MICHELE SONZ

Ingegnere edile autorizzato

cessò di vivere questa mane dopo breve malattia.

Gli addolorati figli **Dr. Riccardo** e architetto **Guido**, in unione alle loro famiglie e parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 24 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 18 di via Giulia direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Ottobre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIUSEPPE MIZZAN

cessava di vivere quest'oggi dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte Antonia a nome della madre Maria ved. Mizzan, dei fratelli e delle sorelle, della nipote Romilda Mattich e degli altri congiunti, ne dà la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 24 corr. alle ore 10 antimeridiane.

PISINO, 22 Ottobre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla benedetta memoria della mia carissima consorte

ANNA nata NEWRLY

porgo i miei più sentiti ringraziamenti.

In particolar modo mi sento in obbligo di manifestare pubblicamente la mia imperitura riconoscenza al chiarissimo medico **Dr. Francesco Veronese**, che con le sue intelligenti cure seppe alleviare le sofferenze della mia cara perduta, e a me e a quanti la assistevano sostenere il morale con affetto fraterno, dimostrandosi sempre, in ogni circostanza, più che medico, amico.

TRIESTE, 22 Ottobre 1908.

Ing. Paride de Rin.

Marcello Todeschini

d'anni 14½

si spense quest'oggi, dopo lunghissime sofferenze a ore 1 ant.

I desolati genitori **Ermanno, Maria** e i fratelli **Mario, Ermanno** (assente) e **Giuseppe** dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Domenica, direttamente al Camposanto, dalla Via S. Michele N. 10.

TRIESTE, 23 Ottobre 1908.

†

MARIA Ved. VIANELLO

MAESTRA DI BALLO

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze confortata dalla religione.

La figlia ALBA e la nipote EBE accasciate dal dolore partecipano tale dolorosa ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 23 corr. alle ore 2½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 60 di via Acquedotto.

TRIESTE, li 22 Ottobre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA diciottenne, abitante a Roiano 368, cerca posto come sottocuoca. 10359 A

SIGNORINA occuperebbesi presso signora sola o piccola famiglia verso mite compenso. Offerte «Bonne» Piccolo. 5282 A

VIENNESE maritata, cerca servizio presso distinta famiglia. Wantz, Beccherie 9, quarto. 10357 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE toscana pratica bambini cercasi per novembre. Indirizzo al Piccolo. 12813 B

CUOCA tedesca, per tutti i lavori, cercasi. Via Murat 6, II piano. 10354 B

CUOCA per tutti i lavori, cercasi. Tolazzi, via Vienna 15. 10416 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. San Francesco 10, dalle 11-4. 10372 B

DONNA giovane, svelta, cercasi per tre persone, dalle 7-4. Indirizzo Piccolo. 5319 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via della Galleria 6, porta 9. 10390 B

DOMESTICA cercasi subito. Rivolgersi via Boschetto 19, primo. 5345 B

DOMESTICA ottimi attestati, cercasi urgentemente. San Lazzaro 7, I. 10405 B

DOMESTICA per stanze e cucina, cerca piccola famiglia, buoni attestati, corone 20. Fabbri 4, II piano, porta undici. 10441 B

FAMIGLIA forestiera senza bambini cerca dama compagnia, oppure cuoca o domestica sana; trattamento famigliare, cinquanta corone mensili. Offerte (possibilmente fotografia), indicando ore disponibili per presentarsi, «Forestiera» Piccolo. 10114 B

PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati, cercasi mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5357 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Michele 36, porta 9. 5290 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi, dalle 8 alla 1, per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4990 B

RAGAZZA per attendere bambino cercasi giornata. Corso 1, porta 11. 12835 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Via Concordia N. 7, p.terra. 5283 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO i. r. Scuola di botanica e giardinaggio di Leopoli, specialista giardiniere, assume direzione, impianti, preventivi e disegni di giardini a prezzi modici. Roiano 232, Edoardo Kaczarowski. 10115 C

CORRISPONDENTE tedesco parla italiano, pratico anche tenitura libri, spedizione, steno-dattilografo offresi. Offerte Piccolo «Germanico». 10376 C

GIOVANE orfano diciottenne, onesto, desiderebbe occuparsi presso sensale in caffè, con paga. Offerte «Angelo» Piccolo. 10381 C

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti, coloniali offresi. Gentili offerte «Lavoro 10» Piccolo. 5296 C

PERSONA capacissima cucire, rammendare, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5337 C

RAGAZZA media età con cauzione offresi come guardarobiera hotel, conosce italiano, croato, oppure direttrice presso signora o signore. Indirizzo Piccolo. 5338 C

RAGAZZA pratica per appalto oppure latteria offresi. Indirizzo al Piccolo. 5295 C

SIGNORINA toscana, ottime referenze, dispone ore per bambini. Indirizzo al Piccolo. 5135 C

SIGNORINA italiana, istruita, distintissima, collocherebbesi presso distinta, ricca famiglia tedesca per scambio lingue; oppure come dama compagnia, disposta viaggiare. Desidera trattamento famigliare. «Olimpia» Posta Palmanova, provincia Udine. 10337 C

SIGNORINA di Firenze offresi la mattina per accudire ed educare bambini. Offerte sub «Toscana» Piccolo. 10363 C

STIRATRICE a lucido raccomandasi onde aumentare clientela. San Lazzaro 13, IV. 10380 C

UOMO intelligente, ammogliato, cerca qualsiasi lavoro. Wantz, via Beccherie 9, quarto. 10356 C

VEDOVA tedesca cerca posto, oppure assumerebbe in appalto piccola azienda. E' abile cuoca da ristorante; parla italiano. Offerte «J. E.» Piccolo. 10382 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI installatori-meccanici cercansi. Officina Kozmann, via del Toro 6. 10358 D

ABILE pianista per balli cercasi. Offerte sub «Pianista» al Piccolo. 10391 D

ABILI lavoranti e ragazze sarte uomo cercansi. Sartoria de Polo, via Lazzaro. 10426 D

BRAVE lavoranti sarte donna, cercansi prontamente. Machiavelli 3, IV. 5356 D

BRAVA sarta da uomo cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo N. 4. 12838 D

BANDAIO abile lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5241 D

CUCITRICI per giacche, nonchè apprendiste, assumonsi. Mose, piazza S. Giovanni 6, mezzanino. 10421 D

COPIATURA **continua indirizzi offriamo signore, signori casa, 18 franchi ogni mi le indirizzi. Lettere «M. 53» bureau postal Capucine, Marsiglia (Francia)** 10427 D

FATTORINO scrittoio giovanetto quindicenne, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5304 D

GIARDINIERE per villa in via Commerciale cercasi; riceve quartiere gratis contro manutenzione di un piccolo giardino. Rivolgersi in villa Giustina, Scorcola N. 430. 5268 D

GIOVANOTTO forte, preferenza forestiero, conoscente la città, viene cercato da deposito vini, verso cor. 14 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5330 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Piazza Grande N. 3, mezzanino. 5368 D

GARZONA sarta donna con paga, piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5298 D

GIOVANOTTO sano, triestino, cercasi per scrittoio. Indispensabile bella calligrafia, primissime referenze. Indirizzo Piccolo. 5307 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. SS. Martiri 28. 10225 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5349 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5352 D

LAVORANTI abili ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5305 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5274 D

MEZZA lavorante cercasi. Accettansi paganti sarte donna. Francesco 15, II. 10379 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Maurizio 14, III, sinistra. 5350 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Madonnina 52, I piano. 10395 D

MACCHINISTE ed apparecchiatrici calzolaie cercansi. Via Giosuè Carducci 28, magazzino. 10224 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte donna cercansi. Piazza Barriera 10, V. 5292 D

MEZZA lavorante sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5366 D

PRATICANTE senza paga, con bella calligrafia, cercato da casa commerciale. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 5287 D

PORTINAIO, una sola persona, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5320 D

PRATICANTI conoscenza tedesco, cercansi. Ricevono paga; bella calligrafia. Altro giovanotto tedesco, pratico commercio. Indirizzo Piccolo. 5307 D

PRIMARIA casa in caffè cerca perfetto corrispondente italiano. Offerte Piccolo «Prontamente». 10438 D

PRATICANTE cercasi da Società Assicurazioni; deve saper parlare e scrivere tedesco. Offerte «100» Piccolo. 10355 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi; paga cor. 5 franco Cassa. Indirizzo Piccolo. 5216 D

RAGAZZE per lavorare calze a macchina cercansi. Maria Simeoni, Vasari undici. 10163 D

RAGAZZO per portare cassetta campioni cercasi, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 5329 D

RAGAZZA di buona famiglia, laboriosa e desiderosa occuparsi, trova posto verso piccolo settimanale nel Deposito vini, Bottiglieria Jurcev, Acquedotto 9. 5331 D

RAGAZZO 14-15 anni, buona famiglia cercasi. Negozio pellicciaio via Antonio 9. 10370 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5369 D

RAGAZZO 16-18 anni, cercasi per negozio Linoleum, Corso 2. 10439 D

SARTA brava per vestiti fanciulli cercasi a giornata. Via Gatteri 5, I. 5293 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, bella presenza cercasi. Offerte nelle due lingue «Hollendisch» Piccolo. 5288 D

SERVO per scrittoio, cercasi, persona perfetta fiducia, conoscenza tedesco. Offerte sub «Servo scrittoio 345» al Piccolo. 5341 D

SIGNORINA distinta, conoscenza perfetta italiano; cerca primaria banca. Stipendio mensile cor. 140. Offerte «Banca» Piccolo. 5342 D

SIGNORINA oppure giovane, con buone referenze, con pratica lavori scrittoio, cercasi per un negozio al dettaglio. Conoscenza corrispondenza italiana e tedesca. Offerte «Negozio al dettaglio, Trieste» Piccolo. 10385 D

SIGNORINA corrispondente, italiano e tedesco, cercasi. Offerte dettagliate indirizzare Giov. Sivitz, Machiavelli 30. 5306 D

SARTA capace riparare vestiti uomo, donna, rammendare, cercasi. Rossini 28, terzo. 5314 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza ammobiliata affittasi prezzo mite. Valdirivo N. 36, I. 10411 E

CAMERA con uso di cucina affittasi prontamente. Madonnina 44, terzo. 10399 E

CAMERA vuota, ingresso libero, vicinanze Piazza Grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 5291 E

CAMERA ammobiliata per due amici, con costo, affittasi. Traversale Bosco 3, p. 7. 10366 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore. Massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 4857 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Economo 16, I, porta 5. 5097 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli. Ferriera 37, I piano, p. 7. 10361 E

STANZETTA elegante affittasi presso signora sola. Foscolo 39, p. 1. 10352 E

STANZA bellissima, ingresso libero, buon costo, meno cena, lavatura, stiratura, corone 76, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5270 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5170 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Nuova 45, III. 10364 E

STANZA elegante, mobili nuovi, stufa, gas, affittasi. Prezzo mite. Piazza Borsa 4, porta 14. 12839 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Belvedere 10, secondo. 5321 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Ghiaccera 6, I. 10398 E

STANZINO vuoto, affittasi. Ireneo della Croce N. 5, quinto piano. 10413 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Gatteri 18, pianoterra, porta 2. 10412 E

STANZA bella, ammobiliata, nuova, scrupolosa nettezza, con due letti, per due amici dabbene, affittasi. Via dell'Olmo 1 A, portinaio. 10384 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi presso distinta famiglia. Soleggiata, pressi piazza Goldoni, casa signorile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5311 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Acquedotto 58, I, porta 5. 10386 E

SPLENDIDA stanza ammobiliata, stufa, gas, oppure altra piccola, costo eccellente, affittasi prontamente. Belvedere 26 porta 15. 10432 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, con stufa, affitta signora sola. Via Giosuè Carducci N. 34, porta 10. 10435 E

TRE stanze vuote affittansi per uso scrittoio commerciale, già introdotto stufa, gas, sito vicino Ponterosso, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 5117 E

2 stanze vuote, gas, affittansi. Via Artisti 9, II. 5339 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, primo o secondo piano, presso distinta famiglia o signora sola, gas, stufa, possibilmente bagno, cercasi. Offerte sub «Ladislao» Piccolo. 10388 F

DUE belle stanze, ingresso libero, primo, secondo piano, cercansi prontamente, uso scrittoio. Offerte «Hollendisch» Piccolo. 5289 F

GIOVANE macellaio, cerca cameretta ammobiliata. Offerte «Macellaio» Piccolo. 10410 F

PRESSO signora sola o coniugi, cerca signore camera e fina pensione, cor. 150 mensili. Dettagliate offerte sub «Antenore» al Piccolo. 10422 F

STANZA ammobiliata, bella, con buonissimo costo cercasi prontamente da impiegato germanico, presso distinta famiglia ove si parli tedesco. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub «P. 22». 10365 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Venerdì, martedì 8, lezioni danze moderne. D'Aquino, Carducci dodici. 10418 G

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì, ore 6, istruzione danza maderna. Chiozza sette. 5325 G

ADULTI. Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5326 G

DRAMMATICA, corso di pronunzia, gesto, per artisti lirici. Giuseppina Brill, Gatteri, 7, quarto. 3134

GIOVANE francese dà lezioni, 80 centesimi l'ora. Offerte «Havre» Piccolo. 10375 G

MAESTRA di pianoforte diplomata, già allieva del prof. Bix, impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5323 G

OTTO corone mensili, lezioni combinate di contabilità (tenitura libri semplice, doppia, americana), corrispondenza commerciale (in lingua italiana, tedesca), computisteria (aritmetica commerciale-bancaria), dattilografia a macchina Underwood con dieci dita, metodo Otto Burghagen. - Studio Cernè, via Caterina 4. 10377 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale, con iniziali e data, smarrito. Mancia corone dieci al portatore. Via S. Michele N. 2, terzo piano. 5316 H

COLOMBA bianca domestica fuggita; avendo piccoli, pregasi portarla verso mancia Farneto 50. 10429 H

CAPPOTTINO rosa da bambina smarrito dalla via Cereria, via Pallini. Pregasi rinvenitore portarlo Piccolo. 5355 H

PORTAMONETE venti corone smarrito da povera domestica. Mancia portandolo Piccolo. 5284 H

PORTAMONETE smarrito, contenente circa corone 60, più biglietto lotteria Giubileo numero registrato e diverse ricevute. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 12836 H

PORTAFOGLIO con danari e ricevute, smarrito dalle 4.30 alle 5 dalla via Nuova alla piazza San Giovanni. Pregasi portarlo via Sorgente 3, III piano, porta 9. - Mancia 1000 corone. 10387 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina o stanza, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi per 1. novembre. Offerte «Matilde» Piccolo. 10383 I

MAGAZZINO centro possibilmente a volto 300 annue cercasi. Offerte sub «D. F.» al Piccolo. 5303 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, terrazza, bagno introdotto affittasi prontamente. Via Carducci 12. 10195 L

APPARTAMENTO camera, cucina, prontamente affittasi. Via Monte 15, 14. 5315 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittansi prontamente. Roiano 368 (presso la Chiesa). 5364 L

APPARTAMENTO piccolo, affittasi prontamente, campagna, vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 5358 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente, cor. 650. Via Belvedere 23. 5361 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, dispensa, soffitta, gas, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 5353 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 5365 L

BOTTEGA d'affittare Piazza Giuliani, accanto la pescheria di S. Giacomo, locale grande, alto, molto adatto per lavoratorio e locale di vendita, cor. 800. 10373 L

BOTTEGA due fori su contrada frequentatissima, quattro minuti ditante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9. 9781 L

BOTTEGA due fori, avente acqua e gas, affittasi. Via Ferriera 31. 9789 L

BOTTEGA o magazzino da affittare prontamente. Via Farneto 45. 10196 L

CAMERA grande, 4 finestre, chiara, vuota, ingresso separato, affittasi. Tintore 1, porta 5. 10134 E

LOCALE centrica posizione, adatto per caffè o birraria, affittasi prontamente. Telefono 555. 5340 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. - Via Miramar 23. 10194 L

MAGAZZINO interno affittasi via S. Maurizio 7. Per trattare indirizzo Piccolo. 5300 L

MAGAZZINO quattro fori, affittasi prontamente. Via Madonnina 13. 5363 L

MAGAZZINO con ingresso dal portone, affittasi. Via Belvedere 23. 5362 L

QUARTIERE di tre camere, camerino, cucina, legnaia, confort moderno, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8806

TRE stanze, stanzino, cucina, corone 600, affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 9790 L

2 camere cucina, camera cucina, casa bella, affittansi S. Giacomo. Rivolgersi portinaia via Industria 2. 10360 L

2 camere e cucina affittansi prontamente 320 corone compreso acqua. Via Conti 36 pianoterra; visitare dopo la una. 10402 L

2 splendidi grandi magazzini, centro città, adatti per industria, affittansi. Rivolgersi Angeli, Bellini 11. 10440 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPENDIMANTELLI con cassapanca acquisterebbesi. Offerte «Vincenzo» Caffè Stazione. 5013 M

ARMADIETTO a sei cassetti opaco, vendesi. Via Rapicio 4, falegname. 5360 M

BICICLETTA Cleveland, regolatore, vendonsi; negozio vestiti Solitario 14. 10407 M

ARMADIO a specchio (chiffonnier); armadio con marmo a 5 cassetti, macchina da cucire vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5269 M

BICICLETTA Styria quasi nuova, modello 74, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5335 M

BILANCIA decimale e due lettiere, vendonsi. Via Bachi N. 1. 10433 M

BELLISSIMA stanza matrimoniale stile moderno vendesi. Via Pondares 19, falegname. 5354 M

CAPPOTTINO taglio moderno per signorina vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5348 M

CAPPOTTO d'inverno nuovo finissimo, e letto di ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5312 M

CARRETTO quattro ruote buonissimo stato, molle dietro a mandorlo, uso Lubiana, compero. Offerte «230» Capodistria. 12831 M

CAPPOTTI, soprabiti usati, pelliccia, frach, smoking, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5281 M

CAVALLO forte, sincero, 14½ pugni, manto grigio, prezzo convenientissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5285 M

CREDENZA e altri mobili stanza pranzo, vendonsi prontamente. Via Bachi 15, III. 5277 M

CAPPOTTONE caffè scuro, ragazzo 12-14 anni vendesi, prezzo mite, causa misura Donadoni 28, terzo, sinistra. 5280 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, soprabiti, stole, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5271 M

DECRETO trattoria cedesi. Vendesi osteria con giuochi bocce. Indirizzo Piccolo. 5332 N

DUE letti nuovi, moderni; lavamano; altre mobilie, vendonsi. Media 16, porta 12. 5359 M

DIVANO uso letto con due cassetti nonchè 2 poltrone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5272 M

DIVERSE tovaglie, tovagliuoli, asciugamani e biancheria da cucina, vendonsi molto a buon prezzo. Lavanderia via Belvedere 35. 10316 M

FIGARO, manicotto pelliccia, giacca peluche quasi nuovi, vendonsi. Piazza Borsa 8, II piano. 12837 M

IMPERMEABILE, cappotto, stola bianca per ragazzetta, vendonsi. Via Fabbri 2, primo. 5275 M

LETTO matrimoniale, chiffonniers, lavamano, sgabelli, divano, credenza pranzo, letti, suste, materassi lana, regolatore, immagine, vendonsi occasione. Chiozza 15, secondo. 10409 M

LETTO completo, alcuni mobili vendonsi; visitare dopopranzo. Farneto 49, 25. 10417 M

LETTO quasi nuovo e vestiti donna vendonsi. Rivolgersi portinaio via Gatteri 5. 5294 M

MACCHINA originale Singer, vendesi. Via Nuova 51, IV piano. 3835 M

MACCHINA Singer ultimo sistema, con relativi apparati, acquistata all'incanto, vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10406 M

MOBILI usati fornimento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5324 M

MACCHINA elettrica, piccola (Winter), motorino a vapore per ragazzi, Secolo XIX completo, nuovissimo, metà prezzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5301 M

ORECCHINI brillanti di rara bellezza vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 5328 M

PELLICCIA nuova da uomo, vendesi. Via Torre bianca 18, III. 12840 M

PIANINO splendido, fabbrica tedesca, vendesi, rarissima occasione. Madonnina 50, terzo. 10389 M

PALETOT inverno, giacca e gilet neri per persona forte, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5273 M

QUADRI cornice 47-62, vasi alabastro, lampada olio, tappeto, copertori, attaccapanni, tavola greggia da aprirsi, parastufa ferro, tende per caretto, vendonsi; visitare 1-4. Indirizzo Piccolo. 5309 M

SCRITTORIO e pressa copialettere in buono stato acquisterebbersi. Offerte al Piccolo «Pressa». 10374 M

SCALDABAGNO a gas e vasca di ghisa smaltata acquistasi. Offerte «Bagno» Piccolo. 10371 M

SACCHETTO nero da signora, in buono stato, in Astrakan oppure in finto pelo cerco. Offerte al Piccolo «Sacchetto N. 3». 10369 M

STUFA petrolio, sacchetto signora d'inverno, vendonsi. Galileo 1, secondo. 5322 M

STOLA (boa) grande, nera, vendesi. Via Giulia 12, IV, porta 18. 5313 M

STUFA maiolica, vendesi causa partenza. Piazza Barriera N. 4, secondo piano, presso signora Salatei. 5346 M

SPLENDIDI vestiti velluto nero e cheviot bleu, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 5347 M

STUFA a gas, cercasi di comperare. Offerte sub «Stufa» Piccolo. 10415 M

SCAFFALE per musica, pochissimo usato, elegante, cercasi. Offerte «Prezzo convenientissimo» Piccolo. 5367 M

TEATRINO, coperta imbottita, pulita, vestito sport ragazzo, vendonsi. Rossetti 17, terzo. 10353 M

TAPPETO tavola ricamato mano, lambrequin, modiglioni, buonegrazie, coltrinaggi, vendonsi. Via Rossetti N. 1, tappezziere. 5310 M

VIOLINO trequarti, mandolino, cappotti, stola nera, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5297 M

30 pezzi tovaglie da caffè, colorate, con orlo à jour, vendonsi sotto il prezzo di costo, nella Lavanderia via Belvedere 35. 10308 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTASI buonissima osteria affitto corone 120; altre diverse più punti centrici città. Giacinto Gallina 4, Babini. 10408 N

BOTTEGA di barbiere vendesi prontamente, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 5279 N

CIRCA 1000 indirizzi di clientele per rivalsa agrumi, frutta secche cedonsi per cor. 280. Offerte «Venezia» Piccolo. 10434 N

CAFFE' avviato, città, acquisterebbesi. Pagamento cassa pronta. Offerte «Rodope» fermo Posta. 10378 N

CORONE 600 cercansi entro settimana, assicurate sopra mobiglio finissimo. Offerte «Urgente» Piccolo. 5299 N

CAPITALISTA che intenda investire corone 30.000 in un'impresa commerciale scriva al Piccolo «Mitarbeiter», verso scontrino. 10367 N

CORONE 8000 cercansi su stabile città, affare assicurato. Rivolgersi Giacinto Gallina 4, Kremser. 10419 N

LATTERIA bella a buon prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5221 N

LATTERIA bene avviata, grande consumo uova, burro, vendesi per fior. 150. Giovanni Boccaccio 4. 10414 N

LATTERIA primaria, Acquedotto 20, vendesi. Trattare direttamente Giacinto Gallina 4, Babini. 5334 N

MUTUI accordansi, estinzione 90 a 360 mesi, con ammortizzazione, parziale, o senza, con o senza garanti, o verso altra sicurezza, con e senza aggravio rate assicurazione. Primo autorizzato Istituto via Lavatoio 3, II, porta 6. 10368 N

NEGOZIO commestibili avviato, vendesi occasione prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5351 N

OSTERIA consuma solo vini friulani (ettolitri 550 annui) vendesi. Adatto per forte produttore, società vinicola, affitto minimo. Indirizzo: Giacinto Gallina 4, Babini. 5333 N

PANIFICIO latte, vino, birra, buon prezzo, causa partenza vendesi. Via S. Cilino vis-à-vis Frenocomio. 5302 N

SOCIO, forte capitalista, cercasi per ramo conosciuto, danaro assicurato, lucroso guadagno. Per informazioni inviare lettera al Piccolo, verso scontrino «Fortuna». 10400 N

SIGNORE distinto associerebbesi seria, lucrosa azienda versando contanti circa corone 20.000. Offerte dettagliatissime Piccolo «Possidente 100». 5318 N

TRATTORIA Rocco (Bissaldi), Rossini 20, avviata, decreto, splendido inventario, vendesi. Proprietario. 10396 N

UNICO negozio lavori in vimini Gorizia, esistente da oltre 20 anni, cederebbesi causa partenza. E. Del Col, Gorizia. 10082 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OCCASIONE straordinaria vendo fondo regolare 1000 tese, vicinissimo città, per cassa cor. 30.000, valore reale del fondo cor. 50.000. Offerte «Massima urgenza» Piccolo. Esclusi sensali. 10401 O

STABILE splendido, centro, vendesi, picolissimo saldo contanti. Offerte Piccolo «Nuovo». 5317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO fresco dei monti del Trentino, spedisco in pacchi da 5 chilogr. franco per posta per cor. 15, verso invio anticipato oppure con rivalsa. Fortunato Bazzanella, Trento, vicolo S. Marco 3. 9454 P

CAPPELLI da signora modelli originali, ordinazioni prezzi di concorrenza, tintoria piume e boa. Corso 11. 10431 P

DIVANO in tappeti stanga ottene, vende tappezziere. - Via Felice Venezian 10403 P

MACCHINA Singer nuova, garanzia tre anni, cor. 60; loden e mantiglioni da signora a cor. 9; diversi altri articoli, vendonsi al massimo buon prezzo. Via Cavana 4, merci di partita. 10437 P

PALETOTS, mantelli neri, colorati, greve corone 12, 14, 16, 20, 25, 30, 40 e più Jesa, Barriera 15. 10425 P

STRAUS Oscar. Album 10 brillanti Ballabili pianoforte corone 3.60, spedito franco Provincia antecipando importo. Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, Piazza Grande. 11998 P

STOLE, collier pelo skunz, zibellino, mufflone, ecc., recenti novità, prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 15. 10424 P

SERVITU' buonissima si trova nella Agenzia via Caserma 16. 2293 P

SPARHERDS vendonsi da cor. 15 in poi Foscolo 19, fabbro. 5344 P

TAPPEZZIERE riva Gesuiti, suste da letto, divani, brande; assume riparazioni. 10404 P

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, vendonsi pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano, vicino restaurant Cooperativa ex Hacker. 4967 P

VIA S. Antonio 8, grande partita stivaletti per uomo, donna, ragazzi a prezzi della massima convenienza. Via S. Antonio 8 venditori sconto considerevole. 10138 P

VESTITI usati, cappotti, mobili, comperansi. Offerte Tosolini, via Rivo 4. 5062 P

VESTITI uomo, signora, compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Carrutto. 10236 P

VESTITI usati, cappotti, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5062 P

VINO nuovo istriano, nero, da pasto, qualità scelta 64 cent. litro, smerciasi nel deposito Angelo Rocco, Annunziata 7. 10397 P

200 tavole legno duro 1×8 e 1000 morali 2½×2½ vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5286 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

2 Luglio... triste ricordo!... Mughetti... 10394 R

LETTERA Cartolina. Chi sa quando ci contreremo! Dispostissimo appagare vostro desiderio, anzi molto onore mi date. Scrivetemi Casella 451 Centrale. Spec

SALOME'. Dolente oggi impossibile. Scriverò. Erode. 10423 R

A. B. C. Pregata inviare suo indirizzo onde poter ringraziarla direttamente. P. 5343 R

MAGGIO. Grazie, ricevuto tuo doloroso avviso. Ti scriverò sabato. Milioni di denti... Amoti. 10436 R

TRIESTE. Prega diciotto ritirare. Ricordi dati segnale. Spero potrò finalmente parlarti. 10430 R

TI ieri cussi cocolo in..... Ricordo con tanta dolcezza queste parole dettemi dal mio angioletto. Oggi t'attenderò come dal tuo scritto. Grazie infinite. Como. 5336 R

TREMENDO. Agitatissimo, non considero neanche l'impossibilità. Nell'abisso dello spavento, l'immaginazione mia turba dal più angoscioso dolore, cerca, trova, indovina, la morte del tuo affetto. Nel momento supremo mi consumo e piango dinanzi a te, accogli la mia disperata preghiera, toglimi da questo incubo atroce. Nulla ricevuto. Tutto, tutto tuo. 10428 R

MANTELLINE lana eseguisconsi entro ventiquattro ore, non temendo concorrenza per prezzo, esattezza. Antonio Caccia 6. 10286 R

TYPEWRITER economici «Duplex» soli cor. 78. Rappresentanza via Barriera, primo. 5262 R

STIRATURA a nuovo ottiene chi usa l'insuperabile ritrovato «Igienico» 10501 R

TRATTORIA all'amico Celeste, via Solitario 3, vendesi il rinomato vino delle rinomate cantine di Parenzo a centesimi 56 per famiglia centesimi 48; cucina alla casalina a prezzi moderati. 10325 R